Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Mercoledì, 8 maggio — Numero 109.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 9 maggio 1907, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 218 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 271, del 17 giugno 1900, che approva il regolamento per l'amministrazione e la contabilità del corpo R. equipaggi;

Visto il R. decreto n. 54 del 9 febbraio 1905;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sentito la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di accordo con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse varianti, firmate d'ordine Nostro dal ministro della marina, al citato regolamento per l'amministrazione e la contabilità del corpo R. equipaggi, le quali sostituiscono quelle approvate con R. decreto n. 54, del 9 febbraio 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.
A. Majorana.

Visto, ***Il guardasigilli:*** **Orlando.**

Varianti al regolamento di amministrazione e contabilità del corpo RR. equipaggi a bordo e a terra, in data 17 giugno 1900.

Al secondo capoverso dell'art. 11 è sostituito il seguente:

« La razione viveri è pure dovuta personalmente e sempre nella misura stabilita per il servizio a terra, tanto per il personale imbarcato, quanto per quello destinato a terra nei casi sotto specificati:

a) ai sottufficiali in genere od ai sotto-capi o comuni raffermati con soprassoldo o con premio durante le licenze di qualsiasi specie, purchè non eccedenti il limite previsto dal 1° capoverso dell'art. 278 del regolamento di disciplina approvato con R. decreto 29 ottobre 1903;

b) ai militari prediletti, quando autorizzati a curarsi in famiglia, subordinatamente alle modalità prescritte dagli articoli 285 e 286 del citato regolamento di disciplina, ma soltanto per un periodo di tempo non superiore a tre mesi a decorrere dal giorno in cui tale autorizzazione è stata concessa;

c) agli attendenti che seguono gli ufficiali-ammiragli e grado corrispondente, e gli ufficiali superiori nelle licenze ».

Roma, 24 marzo 1907.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero* CIX *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 del R. decreto 23 dicembre 1866, n. 3152;

Visto l'art. 34 del regolamento 8 dicembre 1878;

Visto il parere del Consiglio di stato in data 8 giugno 1867;

Esaminati lo statuto ed il bilancio del Comizio agrario di Castiglione di Sicilia;

Preso atto della deliberazione adottata dall'assemblea generale dei componenti detta associazione nella seduta del 10 giugno 1906;

Vista la domanda con la quale si chiede il riconoscimento giuridico in Comizio agrario dell'associazione predetta;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È legalmente costituito il Comizio agrario in Castiglione di Sicilia.

Esso è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità e, quindi, come ente morale, può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, ***Il guardasigilli:*** **Orlando.**

Il numero* CX *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visti il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2ª), e la legge 15 luglio 1906, n. 383, art. 82, che determinano le attribuzioni del Ministero d'agricoltura, industria e commercio in materia d'insegnamento industriale, professionale e commerciale;

Visto il decreto Ministeriale del 27 ottobre 1882, col quale si istituiva la scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria in Sant'Angelo in Vado;

Visto il decreto Ministeriale in data 16 marzo 1887, che modifica lo statuto organico della scuola;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Sant'Angelo in Vado in data 25 maggio, 26 agosto 1905, 15 giugno e 21 luglio 1906, del Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino in data 16 agosto 1905 e della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino presa coi poteri del Consiglio provinciale in data 26 ottobre 1906;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola serale e domenicale d'arte applicate all'industria in Sant'Angelo in Vado è posta alla dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ed è riordinata in conformità del presente decreto.

Essa prende il nome di R. scuola « Zuccari » per l'arte applicata all'industria ed ha lo scopo di preparare abili **lavoranti per** arti e industrie.

Art. 2.

Alle spese annue di mantenimento della scuola concorrono:

il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con L. 1450;
la provincia di Pesaro ed Urbino con L. 620;
il comune di Sant'Angelo in Vado con L. 1200.

I contributi di cui sopra saranno proporzionalmente accresciuti a carico di ciascuno degli enti sopra nominati, nella misura che in avvenire si renderà necessaria per l'esecuzione delle disposizioni contenute nell'art. 16 del presente R. decreto, sempre che il bilancio della scuola non possa sostenere la maggiore spesa.

I contributi stessi continueranno ad essere pagati proporzional-

mente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola nella misura che sarà necessaria per adempiere agli obblighi derivanti dall'art. 22 od agli impegni regolarmente assunti dalla scuola disciolta o fino a tanto che tali obblighi ed impegni non siano stati soddisfatti.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche, ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è serale. Vi si impartiscono lezioni diurne la domenica e il giovedì.

L'anno scolastico comincia il 1° ottobre e termina il 30 luglio.

Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e di licenza; nella prima quindicina di ottobre gli esami di ammissione e di riparazione.

Art. 5.

Il corso della scuola si compie in tre anni.

L'insegnamento è ripartito nelle seguenti sezioni:

1° per ebanisti e falegnami;

2° per scalpellini o marmisti;

3° per muratori o vasai;

4° per fabbri ferrai.

Nella scuola s'impartiscono gli insegnamenti seguenti:

a) geometria elementare;

b) disegno geometrico, ornamentale e di figura;

c) disegno di macchine;

d) architettura e costruzioni artistico-industriali;

e) decorazione e modellazione.

È annesso alla scuola un laboratorio per le esercitazioni pratiche degli alunni.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, altri corsi, altre sezioni, come pure officine ed altri laboratorî, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo con gli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Per essere ammessi alla scuola gli aspiranti devono aver compiuto il dodicesimo anno di età e aver superato gli esami di licenza elementare o quelli di maturità secondo le norme di legge.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuna delle sezioni.

Per passare da una classe alla successiva è necessario aver superato l'esame di promozione.

Durante i due ultimi anni di corso gli alunni sono tenuti a dedicarsi alle esercitazioni pratiche di laboratorio, che concernono la sezione nella quale si sono inscritti.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente inscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero.

Art. 7.

All'alunno, che - dopo aver compiuto il corso della scuola - supera l'esame di licenza, viene rilasciato uno speciale diploma, per la sezione da lui seguita, nelle forme stabilite dal regolamento di cui all'art. 21.

Art. 8.

L'Amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati dall'art. 2. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L 300, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, almeno ogni trimestre, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

Queste dovranno essere trascritte in apposito registro, insieme ai processi verbali di ogni adunanza della Giunta.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengano alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati - senza preventiva approvazione Ministeriale - gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta, alla fine di ogni anno scolastico, al Ministero, una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi di insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola e dei laboratorî, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti e i capi di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro, ovvero su proposta della Giunta di vigilanza. Il direttore potrà però essere scelto dal ministro fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi fa parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi di laboratorio, sono nominati reggenti, in via di esperimento per due anni; i medesimi sono promossi titolari, se nel detto periodo di tempo avranno fatto buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di ugual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

La nomina dei reggenti, degli incaricati e dei capi di laboratorio è fatta con decreto Ministeriale: la promozione a titolare del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale amministrativo e di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi di laboratorio da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura e di ugual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi, occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni.

Per il personale direttivo o insegnante attualmente in servizio, che fosse riconfermato con la titolarità, in base alla disposizione dell'art. 25, il primo sessennio incomincierà a decorrere dalla data del presente decreto.

Art. 17.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 18.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'Amministrazione della scuola; e invigila, sotto la sua responsabilità, che sieno tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento.

Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola e dei laboratorî, all'osservanza dei regolamenti, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale dei laboratorî, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 19.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 21.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi e per la trattazione di quegli altri oggetti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 20.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 21.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione dei laboratorî, per il riparto degli utili relativi; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 22.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da una amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 23.

Nel caso di scioglimento previsto dall' articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro istituto scolastico, d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 24.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 25.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite

dall'art. 14, solo rispetto al personale della scuola, attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 14 marzo 1906 con la quale il comune di Milano chiede l'autorizzazione all'impianto e all'esercizio di una nuova linea tramviaria a trazione elettrica dalla Piazza del Duomo a Porta Venezia, per le vie Principe Umberto, Lazzaretto e Settembrini;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Milano è autorizzato ad esercitare a trazione elettrica la linea tramviaria da Piazza del Duomo a Porta Venezia per le vie Principe Umberto, Lazzaretto e Settembrini, giusta il progetto portante il bollo dell'Ufficio del registro di Milano in data 7 marzo 1906, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art. 2.

Tale autorizzazione è accordata sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche, del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, nonchè delle condizioni contenute nel disciplinare annesso al Nostro decreto 6 aprile 1902, n. CXIX (parte supplementare), oltre quelle cautele che potranno essere stabilite in seguito alla visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 8 agosto 1906, con la quale il comune di Milano chiede l'autorizzazione di costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una nuova linea tramviaria, in prolungamento di quella esistente dalla Piazza del Duomo a Porta Nuova;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Milano è autorizzato ad esercitare, a trazione elettrica, la linea tranviaria in prolungamento di quella esistente dalla Piazza del Duomo a Porta Nuova giusta il progetto in data 26 luglio 1906, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Art. 2.

Tale autorizzazione è accordata sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche, del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, nonchè delle condizioni contenute nel disciplinare annesso al Nostro decreto 6 aprile 1902, n. CXIX (parte supplementare), oltre quelle cautele che potranno essere stabilite in seguito alla visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXVI (Dato a Roma, il 24 febbraio 1907), col quale i Monti frumentario e pecuniario esistenti nel comune di Isola del Gran Sasso (Teramo), sono stati trasformati in una Cassa di prestanze agrarie e col quale altresì è stato approvato lo statuto organico pel funzionamento dell'erigenda Cassa.

N. CXVII (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale l'asilo infantile di Pontecurone (Alessandria), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CXX (Dato a Roma, il 4 aprile 1907), col quale si radia dal novero delle fortificazioni dello Stato le batterie Punta Molo Vecchio, Magazzino, Torre dei Greci, e Malapaga, della piazza di Genova.

N. CXXI (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale si determinano le zone di servitù militare attorno le nuove batterie del balipedio di Viareggio.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CXXII (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di Poggibonsi di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

N. CXXIII (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di Mola di Bari di ridurre, pel 1907, il minimo imponibile della tassa di famiglia alla somma di L. 400 (quattrocento).

N. CXXIV (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di Mosciano Sant'Angelo di applicare, nel biennio 1907-1908, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500 (cinquecento).

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carrè in provincia di Vicenza.***

SIRE!

La frazione Chiuppano del comune di Carrè, che ha popolazione di poco superiore a quella del capoluogo ed è in buone condizioni finanziarie, ha iniziati gli atti per ottenere, con legge speciale, la costituzione in Comune autonomo. A causa di ciò si è manifestata nel capoluogo una viva agitazione, specialmente dopo che il Consiglio provinciale ha espresso parere favorevole alla detta proposta.

Intanto i consiglieri della frazione non intervengono alle sedute, e non si possono, di conseguenza, adottare le deliberazioni per le quali sono prescritte le formalità di cui all'art. 162 della legge comunale e provinciale, tanto che il bilancio si è dovuto compilare d'ufficio.

L'Amministrazione quindi non funziona regolarmente, e poichè siffatta anormale situazione tende ad aggravarsi, si rende necessario, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 5 corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carrè, in provincia di Vicenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giovanni Salerni è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 25 aprile 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cogollo (Vicenza).***

SIRE!

Perchè sia dato un definitivo assetto all'amministrazione comunale di Cogollo, specialmente per quanto si riferisce alle pratiche relative alla costruzione dell'acquedotto, si rende necessaria l'ulteriore proroga di un mese al termine di ricostituzione di quel Consiglio comunale.

Mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cogollo, in provincia di Vicenza;

Veduto l'altro Nostro decreto 17 febbraio p. p., con cui fu prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cogollo è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 aprile 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Arzana (Cagliari).*

SIRE!

Entro il breve periodo che ancora rimane della gestione del commissario straordinario di Arzana non potrebbero essere ultimate le pratiche riflettenti alcune opere di pubblica utilità di cui è stato iniziato lo studio, quali la costruzione della casa comunale, di un ponte sul Flumendosa, di abbeveratoi e lavatoi e di alcune vie interne. Sono anche in corso, ed è opportuno che siano definiti dal commissario straordinario, gli atti per la concessione di un mutuo di favore per la costruzione dell'edifizio scolastico.

Devesi infine riordinare l'archivio, completare lo studio delle riforme da apportarsi ai regolamenti, e, principalmente, ottenere il recupero del prezzo di vendita dei lotti dei beni comunali ripartiti e definire numerose e gravi liti iniziate dalle cessate Amministrazioni.

Sistemati così gli affari del Comune, sarà possibile ottenere lo accordo dei partiti per comporre un'Amministrazione retta e duratura.

Mi onoro, pertanto, per gli accennati motivi, sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arzana, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arzana è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 aprile 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ronco Scrivia (Genova).*

SIRE!

I gravi dissensi manifestatisi nel comune di Ronco Scrivia, e che dettero causa allo scioglimento del Consiglio comunale, tuttora perdurano, tanto più che non sono ancora definiti taluni procedimenti penali iniziatisi a carico dell'ex sindaco. In questa condizione di cose non sarebbe opportuna la convocazione dei comizi, perchè una notevole parte degli elettori rimarrebbe incerta e dubbiosa circa l'atteggiamento da prendere nelle elezioni.

Inoltre, entro il periodo normale, non potrebbe il commissario straordinario sistemare, provvedendo alla nomina del titolare, l'ufficio di segreteria, nè dare un conveniente avviamento, per assicurarne il buon risultato, agli atti relativi ad importantissime od urgenti opere pubbliche, quali l'ampliamento del cimitero, la condattura dell'acqua potabile, la strada di accesso alla stazione ferroviaria, la fognatura.

Mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ronco Scrivia, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ronco Scrivia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 maggio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Comunanza agraria di Elcito (Macerata).*

SIRE!

La Comunanza agraria di Elcito in comune di Sanseverino (provincia di Macerata) versa da qualche tempo in un deplorevole disordine amministrativo; ed ora, in seguito alle dimissioni del Consiglio di amministrazione e del segretario-cassiere, determinate dal rifiuto dell'assemblea degli utenti di riunirsi per l'approvazione dei provvedimenti proposti per far fronte ad impellenti impegni amministrativi, il funzionamento di quell'ente agrario è completamente interrotto.

Per rimediare ad un tale stato di cose è indispensabile affidare la temporanea amministrazione della Comunanza ad un commissario Regio, il quale dia assetto alle varie questioni che ora ne turbano il regolare andamento, e convochi gli utenti per la ricostituzione dell'Amministrazione.

A ciò si provvede con l'unito decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con cui si propone lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione della Comunanza agraria di Elcito, nel comune di Sanseverino, in provincia di Macerata;

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto n. 164, del 4 maggio 1898;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sciolto il Consiglio d'amministrazione della Comunanza agraria di Elcito, nel comune di Sanseverino, in provincia di Macerata, ed è nominato commissario straordinario, per la temporanea amministrazione dell'ente, l'avv. Nicola Ottavi, di Sanseverino.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 21 marzo 1907:

Bianchi cav. dott. Vincenzo, consigliere di prefettura di 1ª classe ff. di consigliere delegato, è nominato ispettore generale della pubblica beneficenza (L. 6000).

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Bertagnoni cav. dott. Ettore, consigliere delegato di 2ª classe a Roma, è nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000).

Con R. decreto del 21 marzo 1907:

Errante comm. dott. Celidonio, direttore capo di divisione di 2ª classe nell'amministrazione centrale (L. 6000), nominato, a sua domanda, consigliere delegato di egual classe e con lo stesso stipendio.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Bettoli comm. Luigi, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1907:

Cipolla dott. Antonino, alunno, dispensato dal servizio perchè nominato volontario amministrativo nel Ministero dei lavori pubblici.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1907:

Berti rag. Ezio, alunno, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 24 febbraio 1907:

Ferrauto cav. Calogero, ragioniere capo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Arcamone Ernesto, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute col grado e titolo onorifici di ragioniere capo.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Brunetti Raffaele, archivista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Mendia Alfredo, alunno delegato, nominato delegato di 3ª classe (L. 2000).

Graduatoria degli ufficiali d'ordine di P. S. di 3ª classe, nominati con riserva di anzianità dal 16 novembre 1902 in poi.

Con R. decreto del 28 febbraio 1907:

Laurino Francesco — De Luca Giovanni — Bertucci Felice — Contaldi Tommaso — Miano Giuseppe — Ruocco Alfredo — Pajoli Baldassarre — Zampa Raffaele — Notarmarco Giuseppe — Mattioli Giuseppe — Axia Faustino — Farina Fortunato — Moretti Antonio — Ansaldi Ernesto — Vessichelli Francesco — Mauroner Innocenzo — Mazzo Clélio — Aglirà Vincenzo — Villosio Alessandro — Sansoni Romano — Picca Ignazio — Montalbetti Francesco — Bersotti Agabito — Forlini Riccardo — Cernigliaro Bartolomeo — Malaguti Ernesto — Saracino Ignazio — Grazzini Oreste — Mola Luigi — Ciccolini Ettore — Marino Giovanni — Tromby Ferdinando — Zanella Ciro — Giuffrè Antonio.

Del Giudice Giuseppe — Biral Napoleone — Ferraresi Omero — Cecere Giovanni — Iucci Augusto — Landolfi Raffaele — Caruso Fioravante — Clementi Giuseppe — Agata Raffaele — Nozzolini Giovanni — Gianoglio Giuseppe — Cancrini Venanzio — Adinolfi Luigi — Fioravante Ottorino — Morano Felice — Montagnino Giuseppe — Violante Arturo — Evangelisti Enrico — Robutti Angelo — Guidotti Uberto — Toscano Pietro — Cipparone Nicola — Alessi Ettore — Motta Romano — Soravia Vittorio — Amici Alfredo — Lucci Francesco — Luccioli Umberto — Carli Lorenzo — Mazzitelli Achille — Pennè Luigi — Pirolo Nicola — Marii Giovanni — Carminini Giuseppe — Scotti Pietro — Carrassi Nicola — Guariglia Enrico — Bove Carmine.

Martincich Giacomo — Parlanto Michelangelo — Marzocchi Alberico — Finelli Leopoldo — Bezzi Dante — Bellantoni Gaetano — Coppola Salvatore — Sacco Fortunato — Chiurazzi Ercole — Giovannitti Vincenzo — Valle Guglielmo — Carrelli Salvatore — Sangiorgio Giovanni — Calderini Giov. Battista — Formicola Guglielmo — Gaeta Giacomo — Rocco Federico — Tamborrino Giovanni — Gerundini Lamberto — Rota Paolo — Chiarazzo Alfredo — Diversi Ernesto — Colitti Ernesto — Panattoni Guido — Polo Giovanni — Battaglia Giovanni — Dota Salvatore — Capaccio Enrico — Ursano Emilio — Aniteo Mario.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1907:

I seguenti ufficiali d'ordine di 3ª classe sono promossi alla 2ª (L. 1500).

Laurino Francesco, per anzianità — De Lucca Giovanni, per merito.

Bertucci Felice, per anzianità e merito — Contaldi Tommaso, per anzianità e merito — Miano Giuseppe, per anzianità e merito — Ruocco Alfredo, per merito — Pajoli Baldassarro, per anzianità e merito — Zampa Raffaele, per anzianità e merito — Notarmarco Giuseppe, per anzianità e merito — Axia Faustino, per merito — Mattioli Giuseppe, per anzianità — Farina Fortunato, per anzianità e merito — Moretti Antonio, per anzianità e merito — Ansaldi Ernesto, per merito — Vessichelli Francesco, per anzianità e merito — Mauroner Innocenzo, per anzianità e merito — Mazzo Clelio, per anzianità e merito — Aglirà Vincenzo, per merito — Villosio Alessandro, per anzianità — Sansoni Romano, per anzianità e merito — Picca Ignazio, per anzianità e merito — Montalbetti Francesco, per merito — Bersotti Agabito, per anzianità — Forlini Riccardo, per anzianità e merito — Cernigliano Bartolomeo, per anzianità e merito — Saracino Ignazio, per merito — Malaguti Ernesto, per anzianità — Grazzini Oreste, per anzianità e merito — Mola Luigi, per anzianità e merito — Marino Giovanni, per merito — Ciccolini Ettore, per anzianità — Tromby Ferdinando, per anzianità e merito — Zanella Ciro, per anzianità e merito — Del Giudice Giuseppe, per merito — Giuffrè Antonio, per anzianità — Biral Napoleone, per anzianità e merito — Ferraresi Omero, per anzianità — Cecere Giovanni, per merito — Iucci Augusto, per anzianità — Landolfi Raffaele, per anzianità e merito — Caruso Fioravante, per anzianità.

Con R. decreto del 21 marzo 1907:

Ramo Francesco, archivista di 2ª classe è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 16, dal 15 al 21 aprile 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Aquila*	Cittaducale	Amatrice	bovina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Borgocollefegato	»	—	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Villarios	»	—	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Borore	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Sindia	ovina	—	—	15	—	15	—
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Palmas	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Ortanova	»	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Castel Maggiore	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Formigine	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Bomporto	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Massalubrense	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Senegho	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Oschiri	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	San Biagio	»	1	—	1	—	1	—
					10	1	29	—	30	—
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgotaro	Bedonia	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio	Bibbiano	»	1	—	1	—	1	—
					4	—	4	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Montalto Bormida. .	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Loazzolo	»	—	3	2	—	—	5
	»	Asti	Asti.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Villanova	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Agliano	»	—	9	6	—	—	15
	»	»	Revigliasco	»	—	—	1	—	—	1
	»	Casale	Casale	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Vignale	»	—	2	13	2	—	13
	»	»	Camino	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Arcimiano	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Oddalengo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Giarole	»	—	—	7	—	—	7
	Aquila	Aquila	Barisciano	»	—	—	13	—	—	13
	»	»	Camarda	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Fagnano	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Ocre.	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Paganica	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Sant'Eusonio . . .	»	—	4	2	4	—	2
	»	Cittaducale	Leonessa	»	—	—	42	—	—	42
	Bergamo	Bergamo	Tagliuno.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Nembro	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Spino	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Treviolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Tremo.	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	Terno d'Isola. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Torre Baldona . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sforzatica	»	—	20	—	16	—	4
	»	»	Gorle	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mozzo	»	—	11	—	11	—	—
	»	Clusone	Castione	»	—	48	—	18	—	30
	»	»	Clusone	»	2	7	12	7	—	12
	»	Treviglio	Zanica	»	1	7	1	—	—	8
	»	»	Brignano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Isso	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Dariano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Morengo.	»	—	26	—	3	—	23
	»	»	Pontirolo.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Calcio	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Caravaggio	»	2	23	6	—	—	29
	»	»	Barbato	»	—	20	—	20	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Mozzanica	bovina	—	24	—	9	—	15
	»	»	Fara Olivera . . .	»	—	27	10	—	—	37
	»	»	Covo	»	1	3	4	—	—	7
	Bologna	Bologna	Budrio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castelfranco	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Molinella.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Sant'Agata B. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Brescia	Breno	Darfo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gianico	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Erbanno	»	—	14	—	—	—	14
	»	Brescia	Rezzato	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Trenzano	»	9	161	91	18	—	234
	»	»	Mairano	»	—	216	—	12	—	204
	»	»	Quinzanello	»	4	99	4	53	—	50
	»	»	Collio	»	—	126	—	—	—	126
	»	»	Dello.	»	—	147	—	—	—	147
	»	»	Azzano	»	1	65	17	—	—	82
	»	»	Poncaralo	»	6	110	20	—	—	130
	»	»	Barbariga	»	4	93	55	58	—	90
	»	»	San Zeno	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Bagnolo Mella . . .	»	—	314	—	314	—	—
	»	»	Virle T.	»	4	4	12	8	—	8
	»	»	Sant'Eufemia . . .	»	—	26	—	7	—	19
	»	»	Pezzago	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Marcheno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Magno	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Bovegno	»	—	74	—	—	—	74
	»	»	Gardone V. T. . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Corzano	»	29	336	206	327	—	215
	»	»	Mazzano	»	2	21	10	19	—	12
	»	»	Castelmella	»	—	42	—	18	1	23
	»	»	Inzino	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Flero	»	—	195	—	195	—	—
	»	»	Lodrino	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Carpenedolo	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Brozzo	»	1	55	6	11	1	49
	»	»	Brescia	»	5	148	46	79	—	115
	»	»	Bedizzole.	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Roncadelle.	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Caionico	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Comezzano	bovina	—	219	—	—	—	219
	»	»	Villa Cogozzo . . .	»	1	21	8	—	—	29
	»	»	Collebeato	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nuvolera	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Cizzaco	»	5	—	207	—	—	207
	»	»	Travagliato	»	2	—	25	17	—	8
	»	»	Castenedole	»	1	—	2	—	—	2
	»	Chiari	Palazzolo.	»	1	26	6	26	—	6
	»	»	Orzinuovi.	»	4	554	107	300	10	351
	»	»	Erbusco	»	1	13	4	—	—	17
	»	»	Villachiara	»	1	2[illegible]8	37	45	1	229
	»	»	Varlengo	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Acqualunga	»	—	39	—	19	—	20
	»	»	Pontaglio	»	—	36	—	19	—	17
	»	»	Padernello	»	—	80	—	80	—	—
	»	»	Barco	»	—	46	5	8	—	43
	»	»	Oriano	»	2	59	12	30	—	41
	»	»	Orzivecchi	»	4	199	69	—	—	268
	»	»	Roccapanca.	»	3	36	74	36	—	74
	»	»	Torbiato	»	1	11	4	11	—	4
	»	»	Urago d'Oglio . . .	»	2	59	10	—	—	69
	»	»	Castelcovato	»	2	6	21	—	—	27
	»	»	Chiari	»	5	—	60	—	—	60
	»	»	Rudiano	»	3	—	34	—	—	34
	»	»	Cologno	»	2	—	8	—	—	8
	»	Salò	Preseglie	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Bagolino	»	2	120	110	150	—	80
	»	»	Anfo	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Comero.	»	—	59	—	35	—	24
	»	»	Sabbio Chiese. . . .	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Ono-Degno	»	—	28	—	15	—	13
	»	»	Odolo	»	1	2	2	—	—	4
	»	Verolanuova	Cignano	»	—	180	—	—	—	180
	»	»	Verolanuova . . .	»	1	84	14	84	—	14
	»	»	Faverzano	»	—	83	—	5	—	28
	»	»	Offlaga	»	2	86	10	26	—	70
	»	»	Leno.	»	—	323	—	200	—	123
	»	»	Verolavecchia . . .	»	2	133	32	50	—	115
	»	»	Bassano Bresciano .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Quinzano d'Oglio . .	»	3	46	30	20	—	56

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Verolanuova	Alfianello	bovina	—	36	—	—	—	36
	»	»	Pontevico	»	4	72	90	32	—	130
	»	»	Gottolengo	»	1	2	28	—	—	30
	»	»	S. Gervasio Br. . . .	»	5	19	66	—	—	85
	»	»	Gambaro	»	—	7	—	5	2	—
	»	»	Cigole	»	2	19	18	—	—	37
	»	»	Milzano	»	4	—	30	—	—	30
	»	»	Milzanello	»	1	—	70	—	—	70
	»	»	Eiesse	»	1	—	2	—	—	2
	Caserta	Nola	Nola	»	1	6	1	4	—	3
	»	Caserta	Marcianise	»	50	—	180	22	1	157
	Como	Varese	Gomonio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Biandronno	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Trevisago	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Venegano Inferiore .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Volate	»	—	6	—	—	—	6
	»	Lecco	Valmadrera	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Garbagnate	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Moltene	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Monticello	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Missaglia	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Oggiano	»	—	22	—	10	—	12
	»	»	Galbiate	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Bosisio	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Busciago	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ballatro Superiore .	»	—	36	—	21	—	15
	»	»	Asso	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Civale	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Proserpio	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Canzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Viganò	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Maggianico	»	—	—	2	—	—	2
	»	Como	Como	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cantù	»	—	21	6	—	—	27
	»	»	Fabbrica Dur. . . .	»	—	13	—	6	—	7
	»	»	Luino	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Civello	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gironico	»	—	12	2	—	—	14
	»	»	Ronago	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Carlazzo	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Brunate	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Piano Porlezzo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Perledo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Beregazzo	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Binago	»	—	—	1	—	—	1
	Cremona	Crema	Agnadello	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Camisano	»	—	61	—	40	—	21
	»	»	Pandino	»	1	262	33	63	—	232
	»	»	Romanengo	»	1	109	48	70	—	87
	»	»	Soncino	»	1	253	44	27	—	270
	»	»	Frappello	»	1	116	49	61	—	104
	»	»	Casalo C.	»	—	116	—	52	4	60
	»	»	Salvirola	»	—	279	—	100	—	179
	»	»	Casaletto C.	»	—	33	—	31	—	2
	»	»	Spino d'Adda	»	1	93	22	—	—	115
	»	»	Cremosano	»	19	—	277	124	—	153
	»	»	Campagnola T.	»	1	58	28	—	—	86
	»	»	Casaletto	»	—	222	—	147	—	75
	»	»	Capralba	»	—	67	—	67	—	—
	»	»	Ripalta Arpina	»	1	14	6	—	—	20
	»	»	Offanengo	»	5	6	70	6	—	70
	»	»	Pianengo	»	1	30	35	30	—	35
	»	»	Santa Maria C.	»	2	—	55	—	—	55
	»	»	Fiesco	»	3	32	161	—	—	193
	»	»	Crema	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Rivolta d'Adda	»	—	89	—	—	—	89
	»	»	Ticengo	»	—	233	—	—	—	233
	»	»	Casaletto Vaprio	»	—	225	—	—	—	225
	»	»	Vaiano C.	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	Izano	»	1	92	21	60	—	53
	»	»	Dovera	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Ripalta N.	»	1	130	10	—	—	140
	»	»	Ricengo	»	—	151	—	—	—	151
	»	»	Sergnano	»	—	98	20	—	—	118
	»	»	Palazzo Pignano	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Pieranica	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Trescorre	»	—	—	3	3	—	—
	»	»	Vidolasco	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Credera	»	1	—	9	—	—	9
	»	Casalmaggiore	Gussola	»	1	13	4	13	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Casalmaggiore	Drizzono	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Casalmaggiore . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vho	»	1	—	4	—	—	4
	»	Cremona	Annicco	»	—	87	1	—	—	88
	»	»	Paderno	»	5	204	99	—	—	303
	»	»	San Martino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cella Dati	»	1	75	14	36	—	53
	»	»	Tredossi	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cappella C..	»	—	70	—	70	—	—
	»	»	Torre Picenardi . .	»	1	116	20	—	—	136
	»	»	Cappella Picenardi .	»	—	170	—	—	—	170
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Casalbuttano. . . .	»	2	182	20	—	—	202
	»	»	Duomiglia	»	3	137	38	74	12	89
	»	»	Formigara	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	S. Bassano	»	—	31	28	—	—	59
	»	»	Genivolta.	»	1	159	42	—	—	201
	»	»	Pozzaglio	»	—	331	—	—	—	331
	»	»	Castelleone.	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Pizzighettone. . . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Soresina	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Cremona.	»	—	15	—	—	4	11
	»	Alba	Alba	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Govone	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Monticello d'Alba. .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Magliano Alba . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Cuneo	Cuneo	»	4	21	8	8	—	21
	»	»	Fossano	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Peveragno	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Chiusa Pesio . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Beinette	»	1	—	19	—	—	19
	»	Mondovì	Benevagienna . . .	»	2	12	46	—	—	58
	»	»	Cherasco	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Roccaforte	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Ceva.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Saluzzo	Savigliano	»	1	17	4	—	—	21
	»	»	Murello	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Casalgrasso.	»	—	12	—	7	—	5
	»	»	Cervere	»	3	32	20	21	—	31
	»	»	Marene	»	1	—	5	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Saluzzo	Moretta	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Racconigi	»	1	—	7	—	—	7
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1	8	1	4	1	4
	»	»	Barberino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Campi Bisenzio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cantagallo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Casellina e Torri	»	1	4	1	—	—	5
	»	»	Fiesole	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Figline Valdarno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Galluzzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Prato	»	—	21	—	7	1	13
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	Pistoia	Montale	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pistoia	»	1	—	7	—	—	6
	»	»	Tizzana	»	—	2	—	1	1	1
	»	San Miniato	Fucecchio	»	3	—	8	—	—	8
	Macerata	Macerata	Magliano	»	—	8	—	—	—	8
	Mantova	Asola	Asola	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	Castelgoffredo	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Ceresara	»	—	37	—	37	—	—
	»	Bozzolo	Bozzolo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Marcaria	»	1	2	68	—	—	70
	»	»	Acquanegra Ch.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Rivarolo	»	—	8	—	8	—	—
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	—	11	4	—	—	25
	»	»	Suzzara	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Moglia	»	1	—	1	—	—	1
	»	Viadana	Viadana	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Pomponesco	»	—	14	—	—	—	14
	Forlì	Rimini	Cattolica	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Giovanni	»	—	1	—	1	—	—
	Genova	Genova	Voltri	»	—	2	—	—	—	2
	»	Savona	Carcaro	»	—	5	—	—	—	5
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	3	48	24	18	—	54
	»	»	Albairate	»	5	25	30	24	1	30
	»	»	Besate	»	1	73	19	19	—	73
	»	»	Casorezzo	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Gaggiano	»	3	194	214	194	—	214
	»	»	Gudo V.	»	—	60	—	59	1	—
	»	»	Lacchiarella	»	1	—	51	—	—	51

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	Milano	Abbiategrasso	Motta V.	bovina	—	3	28	—	—	31
	»	»	Rosade	»	2	21	11	21	—	11
	»	»	Vernezzo	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Vittuone	»	—	46	7	—	—	53
	»	»	Zelo S.	»	—	103	—	103	—	—
	»	Gallarate	Canegrate	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Gallarate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cavenago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vizzola	»	1	2	1	2	—	1
	»	Lodi	Abbadia C.	»	—	48	—	48	—	—
	»	»	Bertonico	»	—	105	—	105	—	—
	»	»	Boffalora	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Borghetto	»	4	193	180	155	—	218
	»	»	Brembio	»	—	100	97	100	—	97
	»	»	Camairago	»	—	45	—	36	—	9
	»	»	Casaletto L.	»	—	75	—	75	—	—
	»	»	Caselle Lodigiana	»	1	144	4	112	—	36
	»	»	Casalpusterlengo	»	—	74	—	74	—	—
	»	»	Castiglione	»	1	20	74	—	2	92
	»	»	Castiraga	»	1	110	3	110	—	3
	»	»	Cavacurta	»	1	9	46	9	1	45
	»	»	Canevago	»	—	193	—	112	—	81
	»	»	Cazzimani	»	—	95	—	35	—	—
	»	»	Cornegliano	»	1	60	3	60	—	3
	»	»	Cornovecchio	»	—	46	—	44	2	—
	»	»	Codogno	»	1	50	9	49	1	9
	»	»	Comazzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cervignano	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Crespiatica	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Dresano	»	—	90	30	—	—	120
	»	»	Graffignana	»	—	80	3	—	—	83
	»	»	Livraga	»	2	—	175	—	—	175
	»	»	Lodi	»	4	252	124	150	3	223
	»	»	Lodivecchio	»	—	54	—	54	—	—
	»	»	Mairago	»	2	174	131	174	—	131
	»	»	Marudo	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Massolengo	»	1	52	40	30	—	62
	»	»	Maleo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Montonaro	»	—	184	—	184	—	—
	»	»	Mulazzano	»	—	76	—	76	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Ossago	bovina	—	18	—	18	—	—
	»	»	Pieve	»	2	90	15	90	—	15
	»	»	Orio Litta	»	—	39	—	38	1	—
	»	»	Salesano	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Sant'Angelo	»	—	282	—	282	—	—
	»	»	San Zenone	»	—	38	—	37	1	—
	»	»	Terranova P.	»	1	33	21	33	—	21
	»	»	Villadone	»	2	375	129	273	2	229
	»	»	Villavesco	»	8	140	84	100	—	124
	»	»	San Martino	»	—	138	—	92	—	46
	»	»	Zelobuonpersico	»	2	7	211	—	1	217
	»	»	Vittadone	»	—	103	—	103	—	—
	»	»	Zorlesco	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bussero	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Buccinasco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Carpiano	»	—	105	—	105	—	—
	»	»	Cassina P.	»	—	30	28	30	—	28
	»	»	Cornusco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cerro L.	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Colturano	»	—	48	—	48	—	—
	»	»	Corsico	»	1	—	42	—	—	42
	»	»	Cusago	»	2	43	4	40	1	6
	»	»	Gessate	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Lambrate	»	—	122	—	93	—	29
	»	»	Liscate	»	1	70	10	70	—	10
	»	»	Mediglia	»	—	65	—	65	—	—
	»	»	Milano	»	2	224	37	224	—	37
	»	»	Melegnano	»	—	25	40	—	—	65
	»	»	Locate T.	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Pozzuolo M.	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Pieve T.	»	1	—	104	—	—	104
	»	»	San Giuliano	»	—	99	—	99	—	—
	»	»	Segrate	»	2	42	23	30	—	35
	»	»	Trezzo A.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Trucazzano	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Vigentino	»	—	33	5	18	—	20
	»	»	Settala	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Trezzano	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Balsamo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bernareggio	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Monza	Monza	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mezzago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vimodrone	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Velate	»	—	15	—	15	—	—
	Modena	Modena	Modena	»	—	41	—	8	—	33
	»	»	Soliera	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Castelnovo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Bomporto	»	1	18	—	—	—	18
	»	»	Sassuolo	»	1	5	3	4	1	3
	»	»	San Cesario	»	1	5	7	4	—	8
	»	»	Fiorano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Vignola	»	1	—	8	2	—	6
	Napoli	Napoli	Portici	»	—	3	—	—	—	3
	Novara	Biella	Brusnengo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Piano S.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Serravallo Sesia	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vintebbio	»	6	—	6	6	—	—
	»	Novara	Agnellengo	»	2	13	23	6	—	30
	»	»	Bellinzago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Briona	»	8	138	32	71	—	99
	»	»	Caltignaga	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Casalbeltrame	»	—	50	—	18	—	32
	»	»	Casalvolone	»	1	—	122	—	—	122
	»	»	Cerano	»	1	—	82	65	—	17
	»	»	Garbagna	»	1	—	55	—	—	55
	»	»	Invorio Inforioro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Novara	»	6	156	129	132	—	153
	»	»	Romagnano S.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sizzano	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	Tornaco	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Trecate	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Vespolate	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Vinzaglio	»	—	116	—	—	—	116
	»	Vercelli	Cigliano	»	1	20	10	10	—	20
	»	»	Vercelli	»	—	52	—	2	—	50
	»	Domodossola	Montecrestose	»	1	—	1	—	—	1
	»	Varallo	Alagna	»	1	—	1	—	—	1
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	»	—	61	—	—	—	61
	»	»	Fontevivo	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Modesano		—	48	—	44	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Borgo S. Donn.	Noceto	bovina	—	54	—	24	1	29
	»	»	Polesine P.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Roccabianca	»	1	91	3	91	—	3
	»	»	San Secondo P.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Trecasali	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Zibello	»	—	21	—	21	—	—
	»	Parma	Colorno	»	—	38	—	13	2	23
	»	»	Sala Baganza	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Lazzaro	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	San Pancrazio	»	—	33	—	30	—	3
	»	»	Vigatto	»	—	41	—	—	—	41
	»	Pavia	Albuzzano	»	7	27	88	27	—	88
	»	»	Id.	suina	1	44	—	44	—	—
	»	»	Scaldasole	bovina	1	5	57	5	—	57
	»	»	Bescapè	»	4	—	174	—	—	174
	»	»	Bereguardo	»	2	13	92	13	—	92
	»	»	Belgioioso	»	3	49	18	—	—	67
	»	»	Carbonara	»	2	125	247	253	1	118
	»	»	Carpignago	»	2	293	160	220	—	233
	»	»	Costa dei Nobili	»	6	170	64	25	—	209
	»	»	Cura Carpignano	»	3	185	91	182	—	94
	»	»	Corteleona	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Cava Manara	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Filichera	»	2	228	93	228	—	93
	»	»	Fossarmato	»	—	97	—	70	—	27
	»	»	Ferrera	»	—	97	—	97	—	—
	»	»	Genzone	»	5	196	58	120	—	131
	»	»	Gerenzago	»	1	70	5	75	—	—
	»	»	Giussago	»	1	49	74	49	—	74
	»	»	Inverno	»	3	4	33	4	—	33
	»	»	Landriano	»	3	89	51	39	—	101
	»	»	Linarolo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Magherno	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Marzano	»	1	—	53	1	—	52
	»	»	Marsignago	»	—	69	—	47	—	22
	»	»	Mirabello	»	—	161	—	60	—	101
	»	»	Pavia	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Rognano	»	—	208	—	138	—	70
	»	»	Id.	suina	—	74	—	—	—	74
	»	»	Roncaro	bovina	2	2	48	27	—	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Sant'Alessio	bovina	—	63	—	33	—	30
	»	»	Spessa	»	—	195	—	23	—	172
	»	»	San Zenone Po . . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	San Genesio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Torrevecchia	»	—	44	—	44	—	—
	»	»	Torre del M. . . .	»	—	203	—	70	—	133
	»	»	Trovo	»	1	14	2	14	—	2
	»	»	Torriano	»	—	371	—	99	—	272
	»	»	Torre d'Isola	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	Valle Salimbene . .	»	—	73	—	73	—	—
	»	»	Vidigulfo	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Villanterio	»	2	12	6	11	1	6
	»	»	Villezzo Bollini. . .	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Zinasco	»	—	199	—	—	—	199
	»	»	Zerbo	»	1	—	26	—	—	26
	»	Voghera	Bressana Boll. . . .	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Carteggio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pinerolo Po	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	Pizzale.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Voghera	»	5	18	8	2	—	24
	»	Mortara	Casalmoro	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Castellaro	»	1	239	26	—	—	265
	»	»	Castel d'Agogna . .	»	—	84	—	32	—	52
	»	»	Cergnago.	»	2	2	13	—	—	15
	»	»	Confienza.	»	3	—	100	4	—	96
	»	»	Dorno	»	5	18	214	131	—	101
	»	»	Gambolò	»	1	94	24	35	—	83
	»	»	Medo	»	3	274	74	50	—	298
	»	»	Mezzanabigli. . . .	»	1	60	87	—	—	147
	»	»	Mortara	»	1	113	45	11	—	147
	»	»	Ottobiano	»	2	35	42	44	—	33
	»	»	Robbio	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Vellezzo	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Vigevano	»	2	222	81	28	—	275
	»	»	Id.	suina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Zerbolò.	bovina	1	—	30	—	—	30
	»	»	Cilavegna	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Garlasco	»	—	86	—	86	—	—
	»	»	Groppello.	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Olevano	»	—	31	—	31	—	—
	»	»	Parona.	»	—	7	—	7	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Rieti	Pieve C.	bovina	—	88	—	88	—	—
	»	»	Fara Sabina	»	—	11	—	11	—	—
	»	Perugia	Poggio Mirteto	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Città di Castello	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Gubbio	»	—	14	—	3	—	11
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Besenzone	»	—	105	11	—	—	116
	»	»	Id.	suina	—	13	3	—	—	16
	»	»	Cadeo	bovina	—	35	5	—	—	40
	»	»	Carpeneto	»	—	6	35	30	—	11
	»	»	Fiorenzuola	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	San Pietro in Cerro.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Villanova	»	—	8	—	8	—	—
	»	Piacenza	Castelsangiovanni	»	3	54	98	—	—	152
	»	»	Castelvetro	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gazzola	»	—	23	15	22	—	16
	»	»	Monticelli Ongina.	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Mortizza	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pedenzano	»	—	13	10	5	—	18
	»	»	Pontemure	»	1	5	11	5	—	11
	»	»	Piacenza	ovina	1	—	196	—	—	196
	»	»	Rivergaro	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rottofreno	»	—	11	2	11	—	2
	»	»	San Lazzaro	»	2	13	28	—	—	41
	»	»	S. Antonio a Trebbia.	»	—	23	—	21	—	2
	»	»	Sarmato	»	3	31	12	25	—	18
	»	»	Vigolzone	»	—	17	—	—	—	17
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Albinea	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Casalgrande	»	1	6	18	—	1	23
	»	»	Postellarano	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Correggio	»	2	—	13	—	—	13
	»	Guastalla	Poviglio	»	1	—	1	—	—	1
	»	Reggio	Reggio	»	—	12	—	8	—	4
	»	»	Rubiera	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Scandiano	»	2	24	26	—	3	47
	»	»	San Martino	»	1	—	8	—	—	8
	Roma	Frosinone	Sgurgola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Canterano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelmadama	»	—	27	—	25	—	2
	»	»	Licenza	»	—	40	—	14	—	26

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Frosinone	Roma	bovina	—	93	—	—	—	93
	»	»	Id.	ovina	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Tivoli	bovina	9	—	14	—	—	14
	»	Velletri	Carpineto Romano	»	—	—	80	—	—	80
	»	»	Norma	»	—	25	17	25	—	17
	»	»	Id.	ovina	—	26	71	27	—	70
	»	»	Id.	suina	—	37	—	37	—	—
	Sassari	Ozieri	Benetutti	bovina	—	53	116	60	10	99
	Sondrio	Sondrio	Delebio	»	—	13	—	13	—	—
	Teramo	Teramo	Teramo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montepagano	»	1	—	4	—	1	3
	»	»	Tortoreto	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Giulianova	»	—	1	—	—	—	1
	Torino	Torino	Torino	»	2	29	7	10	1	25
	»	»	Carmagnola	»	3	56	69	15	—	110
	»	»	Chivasso	»	4	12	40	9	—	43
	»	»	Id.	suina	1	—	17	—	—	17
	»	»	Grugliasco	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Front Canavese	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Rivolta Canavese	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Piazzo	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Rosta	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Druent	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Verolengo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Corio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rivarolo	»	2	—	8	8	—	—
	»	Aosta	Aosta	»	14	125	65	36	—	154
	»	»	Allain	»	—	18	—	13	—	5
	»	»	Sarre	»	2	19	3	—	—	22
	»	»	Dones	»	7	22	18	14	—	26
	»	»	San Cristophe	»	4	138	33	44	—	127
	»	»	Etroubles	bovina	2	7	5	7	—	5
	»	»	Agnavilles	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Valsallino	»	15	74	90	—	—	164
	»	»	Saint-Pierre	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Saint-Oyen	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Gressan	»	6	—	87	—	—	87
	»	Ivrea	Borgomasino	»	2	4	4	4	—	4
	»	»	Vische	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cuceglio	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Pinerolo	Vigone	bovina	—	5	—	3	—	2
	Verona	San Pietro Inc.	Pescantina	»	—	13	—	5	—	8
	»	»	Bussolengo	»	—	3	3	—	—	6
	Vicenza	Schio	Schio	»	—	63	—	63	—	—
	»	»	San Vito	»	—	18	—	15	—	3
	»	»	Malo	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Monte di Malo	»	—	10	—	10	—	—
	Arezzo	Arezzo	Cavriglia	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montevarchi	»	—	9	—	—	—	9
	Bari	Barletta	Andria	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Barlotta	»	1	2	1	2	—	1
					572	26693	9631	12665	78	23581
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Brescia*	Brescia	Travagliato	equina	—	1	—	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Cagliari	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Palma Camp	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Nola	»	—	1	—	—	—	1
	Como	Como	Cassano	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Mondovì	Saliceto	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Lecce	Carpignano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Pietro V.	»	1	—	1	—	—	1
	Lucca	Lucca	Montecarlo	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	San Giuseppe V.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Boscotrecase	»	—	1	—	—	—	1
	Piacenza	Piacenza	San Giorgia P.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Gropparello	»	—	2	—	—	2	—
	Roma	Frosinone	Paliano	»	—	6	—	—	—	6
	Salerno	Salerno	Nocera Inf.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	Genova	Savona	Sestri Ponente	»	—	12	—	—	—	12
					5	30	6	1	8	27

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Valuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	834	—	33	9	792
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Fagnano Alto	»	—	393	—	—	—	393
	»	»	Gagliano Aterno	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi	»	—	5	—	—	—	5
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	34	17	—	—	51
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	—	108	—	—	—	108
	»	Sansevero	Sansevero	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Castelnuovo	»	—	238	—	—	—	238
	Girgenti	Bivona	Casteltermini	»	—	51	—	—	—	51
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	98	—	—	5	93
	Palermo	Palermo	Bolognetta	»	—	23	—	4	—	19
	»	Cefalù	Collesano	»	—	28	—	—	4	24
	»	»	Isnello	»	—	25	—	—	—	25
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	—	60	—	—	—	60
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	75	10	—	—	85
	»	Potenza	Bonzi	»	—	93	—	—	—	93
	»	»	Genzano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Palmira	»	—	170	—	—	—	170
	»	»	Pietragalla	»	—	79	—	—	—	79
	»	»	Potenza	»	—	378	—	—	—	378
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	»	—	1462	—	—	—	1462
	»	Roma	Roma	»	—	900	—	—	—	900
	Salerno	Vallo	Campara	»	—	30	—	—	—	30
	Cagliari	Cagliari	Murri	»	—	312	—	—	—	312
	Bari	Barletta	Spinazzola	»	—	115	—	—	—	115
					—	7956	27	37	18	7928

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Belluno*	Feltre	Feltre	canina	—	—	1	—	1	—
	Cosenza	Cosenza	San Mauro A. . . .	ovina	—	45	—	4	—	41
	Bari	Barletta	Minervino	bovina	—	12	—	—	—	12
	Firenze	Pistoia	Tizzana	canina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lamporecchio . . .	canina	—	8	—	—	8	—
	»	San Miniato	S. Croce sull'Arno .	»	—	2	—	—	2	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	—	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	2	—	—	2	—
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino .	bovina	—	2	—	—	2	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	1	—	1	—	1	—
	»	Foligno	Cannara	canina	—	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Rapolano.	suina	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Trapani	canina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	Torino	Torino	Carignano	canina	—	—	1	—	—	1
					4	78	8	4	22	60
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Senigallia	—	—	2	—	2	—	—
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castelvecchio Sub. .	—	—	6	2	1	1	6
	»	Avezzano	Gioia de' Marsi . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	Cittaducale	Cittaducale.	—	—	—	2	—	2	—
	Avellino	Sant'Angelo L.	Rocchetta S. Angelo	—	—	—	10	—	2	8
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	2	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Molinella.	—	—	2	1	—	2	—
	»	»	Castel Maggiore . .	—	1	—	—	—	1	—
	Caserta	Caserta	Cancello	—	8	17	12	23	3	3
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	14	—	10	—	4
	»	»	Montepaone	—	—	1	—	—	1	—
	»	Cotrone	Verzino	—	—	11	—	—	—	11
	Cosenza	Castrovillari	Alto Monte.	—	1	—	6	—	6	—
	Cremona	Cremona	Cremona	—	—	2	—	—	—	2
	Ferrara	Cento	Cento	—	5	—	10	—	—	10
	Firenze	San Miniato	Cerreto Guidi. . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Sansevero	Sannicandro G. . .	—	—	12	—	—	—	12
	Forlì	Cesena	Gatteo	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Grosseto*	Grosseto	Marciano	—	—	4	—	—	3	1
	»	»	Castiglione	—	4	—	12	—	9	3
	Lecce	Taranto	Taranto	—	—	5	—	—	—	5
	Macerata	Macerata	Macerata	—	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Gonzaga	Pogognaga	—	4	—	42	—	19	23
	»	Revere	Quingentale	—	1	—	5	—	1	4
	»	»	Quistello	—	1	50	53	50	3	50
	»	Mantova	Virgilio	—	—	4	—	4	—	—
	»	Sermide	Poggio Presco	—	1	—	1	—	—	1
	Modena	Modena	Novi	—	—	—	5	—	1	4
	Novara	Novara	Sorrago	—	—	27	—	—	2	25
	Parma	Borgo S. Don.	Fontanellato	—	1	—	22	—	10	12
	»	Parma	Colomo	—	2	1	20	—	20	1
	»	»	Langhirano	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Collecchio	—	2	—	8	—	2	6
	»	»	San Lazzaro P.	—	2	—	12	—	3	9
	Pavia	Mortara	Vigevano	—	1	—	5	—	—	5
	»	Pavia	Bereguardo	—	—	43	—	—	—	43
	Perugia	Perugia	Perugia	—	—	7	—	7	—	—
	Pesaro	Urbino	Falomella	—	5	—	43	6	34	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	—	—	22	—	—	2	20
	»	»	Carpaneto	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fiorenzuola	—	—	3	—	—	—	3
	Potenza	Matera	San Mauro Forte	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Stigliano	—	—	6	4	—	4	6
	»	Potenza	Guardia Perticara	—	—	4	—	—	—	4
	Reggio Em.	Guastalla	Gualtieri	—	1	—	78	—	1	77
	»	»	Guastalla	—	2	72	24	1	10	85
	»	»	Poviglio	—	—	8	—	—	—	8
	»	Reggio Em.	Cadelbosco Sopra	—	2	—	35	—	3	32
	»	»	Casalgrande	—	1	—	8	—	1	7
	»	»	Montecchio	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Paolo d'Ensa	—	—	2	—	—	—	2
	Roma	Roma	Canterano	—	—	1	—	1	—	—
	»	Viterbo	Bieda	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Fabrisca di R.	—	—	4	1	—	2	3
	»	»	Farnese	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grotte di Castro	—	2	—	6	—	5	1
	»	»	Roccalvena	—	2	2	4	—	—	6
	Rovigo	Massa Super.	Castelnovo	—	—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Torino*	Torino	Volpiano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Benigno	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Poirino.	—	1	—	2	—	—	2
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	29	—	—	—	29
					54	388	437	108	162	555
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Cagliari*	Cagliari	Villaputzu	ovina	—	50	—	30	—	20
	Perugia	Rieti	Scandriglio.	»	—	19	—	—	—	19
	Roma	Roma	Roma	»	—	2250	—	—	—	2250
	»	Velletri	Gorga	»	—	160	—	20	—	140
	»	»	Valentano	»	—	300	—	—	—	300
	Bari	Barletta	Andria	»	2	—	158	—	—	158
					2	2779	158	50	—	2887

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	10	1	28	—	29	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	1	—	1	—
	—	10	1	29	—	30	—
Carbonchio sintomatico	bovina	4	—	4	—	4	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	4	—	4	—	4	—
Afta epizootica	bovina	568	24998	9339	12557	78	21702
	ovina	1	1526	267	27	—	1766
	suina	3	169	25	81	—	113
		572	26693	9631	12665	78	23581
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	5	30	6	1	8	27
Rogna	ovina	—	7956	27	37	18	7928
Rabbia	canina	1	17	4	—	16	5
	bovina	—	14	—	—	2	12
	ovina	—	46	—	4	—	42
	suina	3	1	4	—	4	1
	—	4	78	8	4	22	60
Malattie infettive dei suini	suina	54	388	437	108	162	555
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	2779	158	50	—	2887
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 17 al 24 aprile 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta opizootica	3	3
Carbonchio ematico	12	13
Moccio e farcino	10	18
Vaiuolo	—	—
Rogna	83	133
Carbonchio sintomatico dei bovini	1	1
Mal rossino dei suini	21	27
Peste o setticemia dei suini	150	328
Esantema coitale vescicoloso	79	203
Colera degli uccelli	11	90
Rabbia	22	23

In questo periodo di tempo in tutti i regni o paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA — *Dal 20 marzo al 7 aprile 1907.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	3	4	8
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	8	35	41
Moccio equino	1	1	(1)
Esantema coitale vescicoloso	11	1	1

(1) Sotto osservazione come sospetti: 6.

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 aprile 1907.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta opizootica	1	10	63
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste o setticemia dei maiali	7	23	23

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 10 al 17 aprile 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	43	43
Rabbia	158	162
Moccio e farcino	51	57
Afta epizootica	3	3
Vaiolo ovino	32	91
Esantema coitale vescicoloso degli equini	67	180
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	16	142
Rogna degli equini	641	1034
Rogna delle pecore	38	189
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	3
Risipola dei suini (mal rossino)	64	110
Setticemia dei suini	230	580

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 3 al 10 aprile 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	3	4
Rabbia	4	4
Moccio e farcino	5	8
Esantema coitale vescicoloso degli equini	2	4
Rogna degli equini	9	13
Risipola dei suini (mal rossino)	3	3
Setticemia dei suini	34	321

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 13 al 20 aprile 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	34	58
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	20	48
Rabbia	—	—
Rogna ovina	9	—
Mal rossino dei suini (1)	47	—

(1) Furono uccisi 240 suini come malati o stati esposti all'infezione.

TIROLO E VORARLBERG,
Dal 15 al 22 aprile 1907.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rogna	7	38	157
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	32	72	205
Esantema coitale vescicoloso	5	31	91
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	2	2	25

Dal 22 al 29 aprile 1907.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rogna	7	30	157
Peste suina	31	73	161
Mal rossino	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	4	26	68
Carbonchio sintomatico	2	3	3
b) VORARLBERG.			
Esantema coitale vescicoloso	1	6	6
Afta epizootica	2	3	42

FRANCIA — *Mese di marzo 1907.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	63	908	1596	—
Rogna degli ovini	7	—	9	—
Vaiuolo degli ovini	—	—	—	—
Carbonchio ematico	20	—	37	—
Carbonchio sintomatico	24	—	57	—
Moccio e farcino	18	—	21	(1)
Rabbia	44	144	—	(2)
Mal rossino	11	—	24	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	6	—	13	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 33 cavalli.
(2) » » 158 cani arrabbiati, oltre quelli uccisi perchè vaganti o stati morsicati.

SVIZZERA — *Dal 22 al 28 aprile 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	10	11	11
Carbonchio ematico	6	9	9	9
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	3	4	31	3
Afta epizootica	4	11	(1) 325	—

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

SERBIA — *Dal 6 al 13 aprile 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	3	3	3	
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

MONTENEGRO — *Dall'11 al 20 aprile 1907.*
Nessun caso di malattia infettiva o contagiosa.

BULGARIA — *Dal 6 al 14 aprile 1907.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	—	—
Rogna del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	1	1
Id. delle pecore	1	1
Pneumo-enterite infett. dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	—	—

SVIZZERA

Traffico di bestiame coll'Italia

Importazione di bestiame d'alpeggio

L'importazione del bestiame d'alpeggio di provenienza italiana a destinazione del Cantone dei Grigioni, deve effettuarsi secondo la convenzione conclusa il 1°|4 maggio 1901 fra la Svizzera e l'Italia (disposizione n. 70).

Il bestiame d'alpeggio di provenienza italiana a destinazione dei Cantoni del Ticino e Vallese, è ammesso all'importazione soltanto con autorizzazione espressa delle autorità cantonali competenti e alle condizioni da stipularsi eventualmente caso per caso; l'importazione a destinazione dei pascoli del Cantone Ticino non può tuttavia aver luogo prima del 15 luglio.

Tutte le domande per l'importazione del bestiame d'alpeggio dovranno essere indirizzate alle autorità cantonali, indicando esattamente gli uffici doganali d'entrata, la data dell'importazione e i pascoli di destinazione; le dette autorità prenderanno in esame e faranno poi pervenire le domande al Dipartimento federale dell'agricoltura, munite del loro preavviso.

(Deliberazione n. 96 del Dipartimento federale dell'agricoltura - Berna, 29 aprile 1907).

IMPERO D'AUSTRIA

Notificazione

concernente il divieto d'introduzione di bovini da reddito, da riproduzione e da pascolo dall'Italia, lungo la linea di confine di Riva, Tione e Cles.

Con riflesso alla grande diffusione presa dall'afta epizootica in quest'ultimo tempo nella provincia di Brescia, ove la stessa esiste anche nel comune confinante di Bagolino, ed al conseguente aumentato pericolo dell'importazione di tale malattia in questo territorio amministrativo, l'I. R. luogotenenza, in base al § 5 della legge generale sulle epizoozie del 29 febbraio 1880 (B. - L. - I. - n. 35) e relativa ordinanza esecutiva del 12 aprile 1880 (B. - L. - I. - n. 36) rispettivamente agli articoli 5 ed 8 della convenzione sulle epizoozie dell'11 febbraio 1906 (B. - L. - I. - n. 45) stipulata fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, trova di proibire fino a nuovo avviso l'introduzione e l'importazione di bovini vivi da reddito, da riproduzione o da pascolo dall'Italia lungo la linea di confine di Riva, Tione e Cles, rispettivamente ai punti di confine di Riva, Lodrone e Vermiglio e vie laterali.

Il divieto ancora in vigore emanato con le notificazioni luogotenenziali dell'8 luglio 1895, n. 16,957, e del 29 marzo 1901 n. 13,108, riguardo all'introduzione ed all'importazione di suini, ovini e caprini vivi, nonchè il condizionato permesso d'introduzione di animali fessipedi (bovini, ovini, caprini, suini), destinati alla macellazione, pubblicato con la notificazione luogotenenziale del 23 dicembre 1905, n. 61,895, dall'Italia nel Tirolo e Vorarlberg non vengono con ciò menomamente alterati, e quindi queste disposizioni restano in pieno vigore.

Innsbruck, il 22 marzo 1907.

I. R. luogoteneza pel Tirolo e Vorarlberg.

IMPERO OTTOMANO

Bollettino epizootico n. 9. (Costantinopoli, 22 aprile 1907).

COSTANTINOPOLI — *16 aprile.*

Dal 1° aprile la peste bovina è scomparsa dai villaggi di Boghaz Keny, Derchos, Yenikeny, Boghlidja e Sazli-Bozna, (questa epizoozia esiste tuttora in qualche villaggio del Caza di Buyuk-Tchekmédjé ed essa si è manifestata di recente fra il bestiame del Cassaba di Tchatalaja.

La peste bovina è comparsa anche in una stalla al quartiere Nessilchak del 3° circolo municipale della capitale.

(Tezkéré dalla prefettura della città).

TREBISONDA — *3 aprile.*

La circoscrizione di Trebisonda è esente da qualunque epizozia.

CAVALLA — *14 aprile.*

Il vaiolo, che infieriva negli ovini in un villaggio del distretto di Drama, come a Domachli ed a Codja-Orman del sandjak di Sari-Chaban è completamente scomparso.

(Rapporto del medico sanitario).

SMIRNE — *8 aprile.*

La peste bovina è scomparsa dal villaggio del Liva di Monghla, ma essa persiste in due villaggi del Caza di Bodroum ed in certe località e del Caza di Keny-Djiyiz; essa è in diminuzione al Caza di Macri e continua nelle località seguenti: Saké e Tchinar del Liva d'Aydin, a Ertoghroul del Liva di Smirne e Elvadji del Nahié di Tourbali. Il carbonchio infierisce nel villaggio di Hara-Bordj. Provvedimenti furono presi dovunque.

(Rapporto dell'ispettore sanitario).

ALEPPO — *21 aprile.*

Secondo un annunzio ufficiale la peste bovina è scomparsa dal Caza di Djizri-Choughour ed Elbistau. Tutto il vilayet di Aleppo è immune da qualunque epizoozia.

(Telegramma del medico sanitario).

SPAGNA.

A cagione della diffusione dell'afta epizootica in Italia, il Governo spagnuolo con Ordinanza regia del 12 marzo 1907, ha esteso al bestiame ad unghia fessa proveniente dall'Italia le misure che con R. ordinanza del 13 novembre 1906, aveva prese contro lo stesso bestiame proveniente dal mezzodì della Francia (cioè visita sanitaria o periodo di osservazione, come sono stabiliti con le R. ordinanze del 31 dicembre 1887 e 6 settembre 1888).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con decreto del 30 aprile 1907, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Vignolo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 776,753 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 al nome di *Votero* Riccardo di Ignazio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece

intestarsi a *Vottero* Riccardo di Ignazio, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 901,512 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 2000, al nome di Luxardo *Caterina* di Luigi, nubile, domiciliata a Rapallo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luxardo *Angela-Caterina-Consolata-Cancezione* chiamata Caterina di Luigi, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 *maggio*, in lire 100.22.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 90 80	101 03 80	101.59 61
3 1/2 % *netto*.	102.03 23	100.33 23	100.85 59
3 % *lordo*....	70.20 —	69.00 —	69.05 73

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto civile nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 settembre 1907, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 7 maggio 1907.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a posti gratuiti nel R. Istituto pei sordomuti in Roma

È aperto il concorso ai posti che si renderanno vacanti alla fine del corrente anno scolastico 1906-907, nella sezione maschile ed in quella femminile, di questo R. Istituto, a carico della provincia di Roma, per fanciulli e fanciulle sordomuti nati nella provincia stessa.

Il conferimento dei posti sarà fatto dall'Amministrazione provinciale di Roma.

Le domande corredate dai documenti appresso notati, dovranno pervenire alla presidenza del Consiglio di amministrazione del R. Istituto pei sordomuti in Roma posto in via Nomentana n. 40, non più tardi del giorno 15 del prossimo giugno.

1. Fede di nascita rilasciata dall'ufficio di stato civile (l'età per l'ammissione è fissata per ambo i sessi fra gli otto e gli undici anni compiuti).

2. Certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante:

a) la sordità ed il mutismo, la loro natura congenita o sopraggiunta, e in quest'ultimo caso, la causa che li ha provocati;

b) la vaccinazione subita o la superata malattia di vaiuolo naturale;

c) l'attitudine intellettuale alla istruzione;

d) la costituzione fisica buona ed esente da malattie d'indole contagiosa;

3. Certificato rilasciato dal sindaco di povertà assoluta o di gravi strettezze economiche della famiglia, con relativa situazione di famiglia;

4. Certificato di buona condotta del sordomuto rilasciato dal sindaco;

5. Titoli di benemerenza della famiglia del sordomuto;

6. Obbligazione (autenticata dal sindaco) del padre o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno a qualunque richiesta della Direzione.

Tanto la domanda che i documenti per concorrere ai detti posti potranno essere rilasciati in carta libera, purchè sia constatata la povertà assoluta, a mento dell'art. 21 della legge 13 settembre 1874, n. 2077, serie 2ª.

Si avverte che la definitiva accettazione dell'alunno o della alunna, dipenderà dal risultato della visita medica, cui dovranno essere sottoposti tutti i sordomuti al momento della presentazione all'Istituto.

Per il presidente
C. MARUCCHI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 7 maggio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Daneo, Gallino, Abignente, Fede e Pastore.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cavagnari che il piroscafo *Marchesino* ha i requisiti richiesti per il trasporto di emigranti e lo assicura che il Commissariato invigila perchè al servizio dell'emigrazione siano adibite navi idonee.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, assicura che i passeggieri sbarcarono dal *Marchesino* unicamente perchè colti da panico per lo stato del mare.

CAVAGNARI nota che, se fosse stato un grande piroscafo, i passeggieri non si sarebbero lasciati sgomentare dalle furie del mare.

Confida che si vorrà meglio invigilare sulla qualità e condizione dei piroscafi.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Faelli che la Commissione sulla classificazione delle opere idrauliche è quasi al termine dei suoi lavori e prenderà in breve in esame il disegno di legge da presentarsi al Parlamento.

FAELLI sollecita la presentazione del disegno di legge perchè possa venire risoluta una classificazione alla quale si riferisce una sua proposta di legge.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Santini che l'orario dei funzionari della stazione di Roma è stabilito da un regolamento.

SANTINI, avendo compiuto personalmente un'inchiesta, è in grado di affermare che l'orario cui sono sottoposti quegl'impiegati è faticosissimo e invita il Governo a provvedere.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non si rifiuta di esaminare se l'orario stabilito dal decreto del 7 novembre 1902 non sia troppo gravoso.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'onorevole Sichel che il Governo, pur trattandosi di un provvedimento di ordine generale, senza eccezione, nei limiti del possibile, usò tutti i riguardi verso le istituzioni di beneficenza in occasione della conversione della rendita; se poi il presidente del Consiglio riconoscesse la necessità di un provvedimento particolare, per qualche opera pia, non esiterà a presentarlo.

SICHEL non è soddisfatto, ritenendo innegabili i danni risentiti dalle opere pie per effetto della conversione della rendita, e sollecita dal Governo un equo provvedimento.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, non può consentire nell'apprezzamento che l'onorevole Sichel ha fatto della legge di conversione ne' riguardi delle opere pie. Se alcune di esse hanno risentito qualche danno, la colpa non è del Governo, ma degli amministratori (Bene — Commenti).

Svolgimento di proposte di legge.

SANTOLIQUIDO prega la Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge per una tombola telegrafica a beneficio degli istituti pii di Avigliano (Bravo).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, consente, con le consuete riserve.

(È presa in considerazione).

BERGAMASCO, a nome anche degli altri deputati della provincia di Pavia, svolge una proposta di legge relativa a provvedimenti sul rimborso del residuo credito della provincia di Pavia per la ritardata applicazione del nuovo catasto.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, pure con riserva, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Approvazione del disegno di legge: « Operazioni bancarie sui titoli emessi dai magazzini generali dello zolfo in Sicilia ».

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per l'Università di Napoli;

Organico dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'istruzione pubblica;

Pagamento della somma dovuta agli ospedali di Santa Chiara in Pisa.

Seguito della discussione
del bilancio dell'istruzione pubblica.

CIMATI si dichiara favorevole all'avocazione della scuola elementare allo Stato, convinto che ne conseguirebbe il miglioramento degli stipendi dei maestri elementari e dei locali scolastici. Non crede, peraltro, ch'essa gioverebbe a debellare l'analfabetismo, perchè questo non potrà sparire se non quando siano migliorate le condizioni economiche delle classi disagiate.

Perciò ritiene che si debba piuttosto volgere ogni cura a quei provvedimenti pratici che siano diretti a sopprimere l'analfabetismo, come le tasse scolastiche, l'aumento degli stipendi dei maestri, la scuola affidata ai parroci nei luoghi ove non è possibile avere un maestro (Commenti all'Estrema Sinistra). Si penserà poi ad estendere ovunque la scuola laica.

Raccomanda infine al ministro di migliorare la condizione degli ispettori scolastici, dimostrando che, con un più opportuno ordinamento, basterebbe a ciò un lieve aumento sul bilancio dell'istruzione (Approvazioni).

VALLI EUGENIO, a nome anche di moltissimi deputati, svolge un ordine del giorno per chiedere che, prima del gennaio 1908, il Governo presenti provvedimenti per migliorare la condizione economica dei professori universitari.

Rileva essere oramai completamente matura una questione che si agita da quarantacinque anni; osservando che mentre per varie categorie di funzionari dello Stato, in otto anni, s'è accresciuta la spesa in 62 milioni, i professori universitari furono sempre trascurati. Dice che i professori universitari i quali trovano altrove un vantaggio economico, o adempiono, per altri motivi, inadeguatamente al loro dovere, sono una quantità trascurabile, in confronto al numero totale dei medesimi.

Parla dell'Associazione dei professori universitari, giustificandone pienamente l'origine, lo sviluppo e la continuità, colla mira rivolta alla cultura, all'ossequio verso la legge; e accennando ai congressi di Roma e Milano e a parecchie dichiarazioni di ministri, ricorda che all'on. Battelli spetta il merito di aver posato il problema nei suoi termini veri.

L'oratore discute della carriera del professore universitario analizzando la legge Casati del 1859 e la legge Matteucci del 1862, rilevando la equiparazione degli stipendi tra le Università di prima e di seconda classe, con necessario e conseguente spareggiamento delle Università di prima classe; spareggiamento che la Camera il 17 luglio 1862 aveva voluto togliere con un ordine del giorno Mancini che però rimase ineseguito.

Ricorda il discorso dell'on. Rava in Senato del 16 dicembre 1906, in cui si prometteva una nuova legge universitaria; e soggiunge che, anche colle migliori intenzioni, complicare vuol dire prorogare; e prorogare equivale a non risolvere.

L'oratore si dice invece persuaso che la soluzione del problema economico, con alcune poche, precise e concrete disposizioni, inscindibilmente e organicamente inerenti al medesimo basterebbero a risolvere, almeno per ora, la parte più vitale e urgente della questione universitaria.

Accenna quindi alle molte proposte presentate alla Camera per la riforma della istruzione superiore coi relativi miglioramenti economici in vantaggio dei professori facendo notare che, essendosi avviato un indirizzo legislativo di riforme parziali, sulle tasse e sopratasse, la questione odierna continuò a dormire.

Tuttavia, dice l'oratore, questo doveroso pensiero è pur sempre presente, in ragione della sua assoluta giustizia, come viene pur riconosciuto nel progetto del 15 maggio 1903.

Espone quali siano gli stipendi dei professori universitari, e cioè l'incaricato con L. 96.50 mensili, lo straordinario con L. 226 e l'ordinario, dopo trent'anni di carriera, con L. 591, e ricorda col Bonghi che in tutte le Università del mondo, una volta messa la tassa d'iscrizione, questa resta al professore, e che il Governo d'Italia è il solo che mette la tassa e se la piglia.

La Prussia, dice l'oratore, sconfitta a Jena, fondò la sua Università di Berlino con queste parole, iniziali e profetiche, di Federico Guglielmo III al professor Smaltz: « Bisogna che lo Stato supplisca con le forze intellettuali alle forze fisiche perdute ». Le vittorie di Sadowa e di Sedan, oltrechè dei maestri di scuola, furono preparate nelle Università tedesche (Vive approvazioni — L'oratore si riposa).

Riprendendo il suo discorso, dichiara di non credere esatta la dichiarazione che il 30 novembre 1906 fece l'on. Rava, quando disse che la legge pel miglioramento dei professori medi venne fatta per togliere la necessità che essi escano dal loro campo di studi per passare alle università. Il vero è anzi che, con le condizioni odierne, il professore di liceo che è promosso, in seguito a concorso, a straordinario all'Università, si vede diminuito il proprio stipendio.

La Camera ha approvato le leggi relative ai carabinieri, per un miglioramento di L. 7,334,025.50; alla magistratura per L. 2,500,000 e ora, l'on. Orlando propone un aumento successivo di L. 2,695,000; ai maestri elementari per oltre 10 milioni di lire; ai professori secondari per 6 od 8 milioni, e, probabilmente di 12, a svolgimento completo della riforma: onde se lo Stato non provvedesse ai professori universitari commetterebbe una solenne ingiustizia.

Fa paragoni colle spese dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione pubblica dove dal 1861 ad oggi, si spendono in più L. 877,548.17, mentre dal 1862 in poi i professori universitari videro menomati i loro stipendi, per la confisca in vantaggio dello Stato delle tasse universitarie.

Passa ad un confronto colla magistratura e coi funzionari delle cancellerie e segreterie, rilevando che ci sono 200 magistrati che godono uno stipendio superiore a quello che i professori universitari non potranno mai raggiungere, perchè la legge Matteucci vieta per loro un aumento oltre le lire 8000, dopo trent'anni di carriera. È nota altresì che parecchi Stati esteri hanno posto da molto tempo, o in epoca recente, l'alta cultura in condizioni di superiorità effettiva, come stimolo efficace al professore universitario, come tranquillità di esistenza per lui e per la sua famiglia, come espressione di rigida dignità individuale che, ancor più delle altre, si confonde con quella stessa dell'intero paese.

Noi invece - dice - lasciamo morire miserabili uomini come Bonghi, Bovio, Galileo Ferraris; tolleriamo che uomini come Ardigò e Villari a 79 e 80 anni, sieno costretti a continuar le lezioni; che le Facoltà di Pavia si debbano quotare per i funerali del prof. Aschieri, e siamo costretti, dalla fiera rampogna del rimorso, forse ancor più che dall'ammirazione, a fare una legge speciale per Giosuè Carducci, affinchè passi alla immortalità della gloria, senza sentire la pena di privazioni nella radiosa vecchiaia.

Parla poi delle tasse scolastiche, le quali, dapprima, dovevano andar a vantaggio parziale degli stipendi, mentre poi, i professori universitari finirono in una delusione finale. Parlando dell'onere finanziario della desiderata riforma si duole che l'onorevole ministro nella seduta del 30 novembre 1906, abbia detto che non si sono mai fatti tali studi, mentre la questione è agitata da quasi mezzo secolo.

I professori universitari al 30 giugno 1906 erano 979, con la spesa di L. 5,392,450. Con la desiderata riforma i professori ordinari avrebbero lo stipendio iniziale di L. 8000 con quattro aumenti quinquennali del decimo: stipendio massimo di L. 11,200 dopo venti anni di ordinariato. I professori straordinari stabili avrebbero L. 5000 con due aumenti quinquennali del decimo; stipendio massimo di L. 6000. Gli altri professori straordinari avrebbero L. 4000. Vale a dire una spesa di circa otto milioni e mezzo con aumento di circa tre milioni. Il conto poi al 1° luglio 1911, per tutti gli effetti degli aumenti salirebbe fino a tre milioni e mezzo circa.

La sintesi della riforma si concreterebbe nel miglioramento economico, nell'abolizione assoluta, per legge, dei corsi liberi, relativamente ai professori ufficiali, nella conservazione degli incarichi, per le sole materie obbligatorie, e rigidamente disciplinati.

Consiglia l'onorevole ministro di abbandonare i grandi progetti irrealizzabili, per attenersi alle urgenti, parziali e piccole riforme. Si affidi alla pubblica opinione illuminata, la quale, avvenuta la riforma, diverrà, in buona parte, stimolo e controllo agli stessi professori. Conservi la disciplina negli studenti, generalmente buoni, coi due grandi coefficienti della equità e della giustizia; sia esecutore tranquillo delle leggi e le coordini in un unico codice legislativo.

Così facendo l'on. Rava lascerà un'orma sicura nel suo Ministero; avrà intera la gratitudine della Camera e del paese, e il mezzo secolo di oblio, verso i professori universitari, sarà nobilmente riscattato. (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

COMANDINI, affermando il supremo dovere che allo Stato incombe di combattere l'analfabetismo, rileva il difetto assoluto in Italia di una vera scuola popolare. Ora la soluzione del problema presenta gravi difficoltà per la impotenza economica della maggior parte dei Comuni.

Principalmente la scuola rurale non risponde affatto alle odierne esigenze della didattica e della pedagogia e si trova nelle più dolorose condizioni. È tempo di passare dalle teoriche ai fatti concreti, rivolgendo appunto alla scuola rurale ogni cura nostra.

Esorta perciò il ministro a portare innanzi al Parlamento un piano completo ed organico di riforma, che istituisca un corso completo di sei anni, per tutti i Comuni, che sancisca l'obbligo della refezione e dell'assistenza scolastica, che integri la scuola elementare colle scuole festive e serali e la coordini coll'insegnamento professionale.

Soltanto quando una siffatta riforma sia tradotta in atto l'obbligo scolastico cesserà di essere una finzione legale per diventare una realtà. Ma, poichè le condizioni finanziarie della massima parte dei nostri Comuni non permetterebbero l'attuazione di un siffatto piano di radicali riforme, senza l'aiuto dello Stato, afferma la necessità che questo intervenga urgentemente ed in larga misura, ciò che fortunatamente è reso possibile dalla florida condizione del bilancio dello Stato.

Non approva la tassa scolastica, propugnata dall'on. Cimati; e tanto meno potrebbe consentire che la scuola fosse affidata ai parroci. L'oratore vuole invece la scuola laica, e non può accettare nemmeno la proposta intermedia e conciliativa accennata dall'on. Bertolini.

Non trattasi di combattere l'insegnamento religioso; ma questo deve essere lasciato alla chiesa ed alla famiglia: nella scuola, non il dogma, ma deve regnare sola e sovrana la verità scientifica.

A conforto di questi principî invoca un parere del Consiglio di Stato, che riconobbe incostituzionale il vigente regolamento. La soluzione è una sola; il maestro insegni la scienza nella scuola; il sacerdote insegni nella chiesa la religione a chi tale insegnamento richieda.

Tornando alla necessità dell'intervento dello Stato, afferma che la soluzione semplice, organica, completa del problema può aversi soltanto coll'avocazione della scuola allo Stato; per tal modo si porrebbe fine all'ibrido sistema vigente, pel quale l'autonomia dei Comuni in materia scolastica è ormai una mera parvenza.

Avocando la scuola primaria allo Stato, non solo si recherebbe un immenso vantaggio alle finanze comunali, ma si procurerebbe ai maestri il maggiore dei benefizi, assicurando loro efficacemente la tranquillità e la indipendenza dell'ufficio ed insieme una modesta ma sicura carriera.

Quanto alla spesa, questa non sarà maggiore di quella, che si avrebbe lasciando le scuole ai Comuni, ove si consideri che il concorso dello Stato andò sempre, ed andrà anche in avvenire continuamente crescendo.

Che se il Governo crederà di non poter accogliere questo principio, il quale ad ogni modo, finirà con trionfare, l'oratore confida almeno di apprendere dalle franche dichiarazioni del ministro che il Governo intende pienamente il dovere dello Stato verso la scuola (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

RUBINI presenta la relazione sull'assestamento del bilancio 1906-907.

LIBERTINI GESUALDO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni all'ordinamento degli stabilimenti militari di pena e dei depositi di allevamento cavalli.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE allo scopo di non accumulare soverchio lavoro sulla fine di questo periodo (Approvazioni) propone che la Camera tenga sedute antimeridiane cominciando da domattina (Benissimo).

(Rimane così stabilito).

FRANCHETTI prega l'on. Arlotta di sollecitare il più possibile la relazione sul bilancio della marina che desidera possa essere discusso sollecitamente.

ARLOTTA presenterà la relazione entro il mese corrente, fra il venti e il trenta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si augura che la relazione sarà presentata al più presto possibile, perchè urge esaurire i bilanci, dovendosi poi discutere altri gravissimi argomenti. Si riserva quindi di chiedere che i bilanci siano discussi secondo l'ordine con cui sono inscritti nell'ordine del giorno, anche se non fossero pubblicate le relazioni.

BERTOLINI poichè la questione sull'organico delle pubbliche amministrazioni, che forma obbietto della mozione Sacchi, sarà discussa in occasione del bilancio del tesoro, chiede che questo bilancio sia discusso il più presto possibile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, quanto al bilancio del tesoro, che ha subito ritardi per circostanze indipendenti dalla volontà del Governo, sarà discusso in tempo perchè tutte le questioni possano essere ampiamente discusse. Quanto alla mozione, di cui l'on. Bertolini ha parlato, si riserva di dichiarare a suo tempo alla Camera se il Governo creda opportuno, o no, che debba essere svolta.

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se conosca i motivi pei quali il prefetto di Sassari ebbe a dare autonomia amministrativa alla frazione Badde-Salighes, dipendente dai comuni di Bolotana e Lei.

« Pala ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere il suo pensiero circa l'interpretazione da darsi ad alcuni punti oscuri dell'art. 29 del regolamento sull'assistenza sanitaria, in applicazione della legge 25 febbraio 1904, il quale così come è redatto rende ai medici condotti incerti i beneficî che da esso dovrebbero emergere, offrendo la possibilità ai Comuni di offendere, a danno dei medici stessi, lo spirito della legge, e cioè:

« 1° se il congedo annuale di un mese debba essere ritenuto come regola costante (2° capoverso);

« 2° se la supplenza debba sempre restare a carico dei Comuni (5° capoverso);

« 3° se la valutazione delle condizioni locali debba riferirsi solo a quelle sanitarie (6° capoverso).

« Campi Numa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sugli onori militari resi in Lucca al cardinale Lorenzelli.

« Antolisei, Comandini, Sichel, Battelli, Valeri, Pescetti, Costa, Ferri Giacomo, Barzilai, Alessio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere come può ancora giustificarsi il ritardo a ripresentare il progetto di legge sull'organico dei personali civili, che da sei anni l'attendono con tanta rassegnazione.

« Curioni, A. Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e quando sarà presentata la promessa e reclamata riforma concernente il personale demaniale, come anche per sapere quando sarà pubblicato l'atteso regolamento sulle conservatorie delle ipoteche nel quale affermasi sieno contenute disposizioni che migliorerebbero pel momento in qualche modo le condizioni del personale sussidiario demaniale.

« Zaccagnino ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministr guardasigilli e del tesoro, sugli intendimenti del Governo intorno alla sistemazione degli uffici giudiziari di Palermo, in rapporto ai progetti già eseguiti ed alla necessità di riunire e migliorare in unico locale i detti uffici.

« Marinuzzi, Di Stefano, Rossi E., De Luca, Avellone, Masi, Di Trabia, Dell'Arenella, Finocchiaro-Aprile, Rienzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle colpe constatate a carico del vice ispettore delle guardie di pubblica sicurezza, Cavalli, e sulle responsabilità che può avere incontrato il questore Pirogalli per non averlo denunziate.

« Greppi ».

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

L'accordo tra la Francia ed il Giappone è pienamente confermato, ed il ministro degli affari esteri di Francia, interrogato su di esso, ne ha indicato nettamente lo scopo nei seguenti termini:

« Si sa già in quale intento, or sono alcuni mesi, ho cominciato i negoziati che un dispaccio dell'*Agenzia Havas* ha rivelato prima della loro conclusione.

« Questi negoziati hanno per oggetto la firma di una convenzione che aggiungerà nuove garanzie al mantenimento della pace nell'Estremo Oriente. Esse sono la continuazione logica della politica assolutamente pacifica della Francia, politica che non ha altro scopo che quello di prevenire tutte le complicazioni dovunque e specialmente nelle parti del mondo nelle quali il nostro paese ha interessi speciali.

« Non posso oggi entrare nel dettaglio di un accordo di cui il testo non è ancora definitivamente fissato. Ma sono felice di precisarne, come ho fatto, i caratteri generali ».

La stampa naturalmente si occupa dell'accordo, che per certo non è di lieve importanza politica. I giornali francesi se ne mostrano tutti soddisfattissimi.

Il *Petit Parisien* dice che l'accordo attesterà che la Francia e il Giappone fanno una politica altamente pacifica, e che le due potenze non pensano a modificare lo *statu quo* territoriale in Estremo Oriente.

Non si tratta affatto di una quadruplice alleanza franco-russo-anglo-giapponese, ma di una serie di accordi che si completano l'uno coll'altro perchè si sono scambievolmente agevolati. L'accordo tutelerà gli interessi di tutte le potenze che hanno stabilimenti in Estremo Oriente. Esso equivale infatti alla rinuncia da parte del Giappone a prevalersi di una nuova dottrina di Monroe che proclamerebbe l'Asia agli asiatici. Non è dunque una politica egoista che la Francia ha fatto, e l'accordo è una garanzia dei suoi sentimenti pacifici che il Giappone offre al mondo.

L'*Echo de Paris* dice che il nuovo accordo non minaccia alcuno e dà alla Francia, in Indocina, una sicurezza che sarà per la politica generale francese un beneficio inapprezzabile.

Il *Journal* crede che il riavvicinamento franco-giapponese deve avere per corollario il riavvicinamento anglo-russo.

Il *Siècle* constata che la pace del continente asiatico è saldamente consolidata.

L'*Action* rileva che l'accordo è conseguenza della politica pacifica della Francia e la continuazione metodica dell'*entente* franco-inglese e dell'accordo franco-italiano.

In Inghilterra ed in Germania l'accordo è molto commentato ed anche favorevolmente.

Secondo una nota ufficiosa comunicata ieri ai giornali inglesi, l'accordo franco-giapponese prenderà la forma d'uno scambio di vedute relative al mantenimento dello *statu quo* territoriale nell'Estremo Oriente e può essere considerato, in relazione col trattato anglo-giapponese, senza rapporti diretti col trattato russo-giapponese, in corso di negoziazione.

Si telegrafa poi da Berlino che in quei circoli politici si dichiara che intorno al trattato franco-giapponese tutto quello che si può dire è che la Germania, la cui politica asiatica si compendia in questi tre punti: mantenimento dello *statu quo*, mantenimento della pace, politica economica della porta aperta, non ha fatto e non farà alcuna obiezione contro qualunque concezione che abbia tale direttiva. Se il trattato franco-giapponese entra in questo ordine di idee, la Germania non farà obbiezioni di sorta.

In quanto al desiderio della Francia di assicurarsi l'integrità del suo dominio coloniale asiatico, è inutile dire che tutti devono trovarlo legittimo.

* * *

Le ultime notizie dal Marocco non diminuiscono la gravità dei fatti verificatisi nell'Impero nei passati giorni, non ostante che il neo-proclamato Sultano Muley-Aziz non paia ancora deciso ad accettare il sultanato. Secondo l'agenzia *Exchange*, egli ha chiesto dieci giorni di tempo per rispondere alla nomina datagli. Sembra che voglia essere sicuro che la sua accettazione non provochi maggiore anarchia e conflitti con i partigiani del Sultano attuale.

Intanto tutte le notizie confermano che cresce l'ostilità degli indigeni contro gli europei, specialmente se francesi, e per evitare nuovi assassinî, la colonia francese residente a Marrakesch ha ricevuto ordine di lasciare quella città e recarsi a Mazagan, dove l' ostilità della popolazione è minore.

Per fortuna non sembra che questi nuovi avvenimenti del Marocco possano produrre conflitti fra le potenze europee, e l'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung* assicura che nei circoli politici viennesi si ritiene che la situazione al Marocco non darà affatto luogo a complicazioni internazionali. A Berlino si sarebbe mutato parere intorno alla questione marocchina e s' incomincerebbe ormai a disinteressarsene completamente; ciò sarebbe dovuto in particolar modo agli sforzi di una potenza amica e alleata della Germania, che si sarebbe adoprata con tutta sincerità e lealtà ad eliminare le differenze sorte tra di essa e la Francia. Si deve ritenere per certo che, confermandosi le notizie giunte da Marrakesch, la Francia senza indugio intraprenderebbe un'azione energica per vendicare in modo imponente l'affronto fattole con la liberazione degli assassini del dottor Mauchamp e con la riconferma dell'ex-governatore di Marrakesch.

* * *

Il movimento rivoluzionario nelle Indie inglesi si espande; in proposito l'agenzia *Exchange* ha da Lahore, 6:

« Anche a Amritsar è scoppiata una rivolta, capitanata da una banda di studenti indù. Come a Ravalpindi essa ha avuto carattere essenzialmente antieuropeo; la polizia ha caricato la folla disperdendola.

Le ultime notizie da Ravalpindi confermano che la rivolta fu ivi diretta in gran parte contro i cristiani. La folla saccheggiò gli altari, tentò di distruggere le chiese della missione americana, incendiò la sede dell'Associazione dei giovani cattolici, malmenò orrendamente gli indigeni convertiti e saccheggiò tutte le case dei missionari, radendole al suolo dopo avervi appiccato il fuoco. Oggi il vicerè, lord Minto, ha pubblicato una circolare che ha prodotto grande impressione. Con

essa vien proibito ai professori e agli studenti di partecipare all'agitazione politica, sotto pena del ritiro immediato dei privilegi scolastici e della soppressione degli stipendi ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 5 maggio 1907

Presiede il senatore BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalando quelle dei soci Bassani, Lustig, Pascal, Berthelot, Pickering. Fa inoltre particolare menzione di un volume intitolato: « Sulla distribuzione della pioggia nei possessi neerlandesi »; di una « Relazione » dell'ing. Mancini sulle macchine frigorifiche presentate all'Esposizione di Milano, e di due pubblicazioni del Ministero delle finanze aventi per titolo: « Movimento della navigazione del Regno d'Italia nell'anno 1905 » — « Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1905 ».

Il socio Ròiti fa omaggio del vol. 3°, parte 1ª dei suoi « Elementi di fisica ».

L'accademico Nasini legge una commemorazione del socio straniero Demetrio Mendeleeff, riassumendo l'opera vasta e multiforme del grande chimico e profondo pensatore.

Sono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. Bianchi. « Sulle trasformazioni delle superfici applicabili sulle quadriche ».
2. Millosevich E. « Osservazioni della nuova cometa 1907 *b* Melish, fatte all'equatoriale di 37 cm. dell'Osservatorio al Collegio Romano ».
3. Reina. « Determinazioni astronomiche di latitudine e di azimut eseguite all'isola di Ponza ed a Monte Circeo nel 1905 ».
4. Ciamician e Silber. « Azioni chimiche della luce ».
5. Nasini. « Azioni ottiche di gruppi atomici non saturi in immediata vicinanza ».
6. Battelli e Magri. « Comportamento dei vapori metallici nella scintilla elettrica ».
7. De Stefani. « Cenni geologici sul Djebes Aziz in Tunisia ».
8. De Lorenzo. « L'isola di Capri ».
9. Almansi. « Un teorema sulle deformazioni elastiche dei solidi isotropi », pres. dal socio Volterra.
10. Picciati. « Sulla equazione della propagazione del calore in un filo », pres. dal corrisp. Levi Civita.
11. Doglio. « Sulla durata della emissione catodica nei tubi a vuoto », pres. dal corrisp. Battelli.
12. Castellana. « Sulla trasformazione dei pirroli in derivati del pirazzolo », pres. dal socio Paternò.
13. Padoa. « Azioni catalitiche dei metalli suddivisi sui composti azotati », pres. dal socio Cimician.
14. Millosevich F. « Appunti di mineralogia sarda. Ematite di Padria », pres. dal socio Struever.
15. Brizi. « Su alcuni ifomiceti del mais guasto, e sulla ricerca microscopica per determinare le alterazioni », pres. dal socio Cuboni.
16. Bruschi. « Autolisi nelle poltiglie di semi di ricino », pres. dal socio Pirotta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il duca di Genova ed il principe di Udine si recarono ieri a mezzogiorno alla Villa Nobel, in San Remo, ove furono ricevuti da S. M. il Re del Siam, che offrì loro una colazione intima.

Il Re del Siam espresse la sua grande soddisfazione di trovarsi sulla riviera e disse che visiterà l'Esposizione di Venezia.

Sua Maestà presentò agli augusti ospiti il suo fratello, i suoi figli ed i suoi nipoti.

S. A. R. il duca degli Abruzzi partirà domani da Norfolk per Washington, ove rimarrà fino a domenica, tornando a Norfolk pel ballo che sarà dato a bordo della *Varese* in onore dei comandanti e degli ufficiali delle navi americane ed estere, il 13 corrente.

Oggi S. A. R. il duca pranzò con gli ammiragli ed i comandanti della flotta americana. Oggi visiterà l'esposizione.

I ciclisti italiani in Grecia. — Ieri mattina, sulla piazza del Campidoglio, ai piedi della statua di Marco Aurelio, si riunirono molti ciclisti rappresentanti delle Società ciclistiche romane; affine di accompagnare, per lungo tratto, la squadra staffetta dei ciclisti che si recano in Grecia e che fanno in bicicletta il percorso Roma-Brindisi.

Nel grande salone del Consiglio, in Campidoglio, alla presenza del console generale di Grecia cav. uff. Intrigila, il signor Polverosi, a nome del sindaco di Roma, lesse e poi rinchiuse in uno astuccio con cordoni a tracolla, apponendovi il sigillo del Comune, la seguente lettera che consegnò al cav. Trasatti, direttore della gita cicloturistica in Grecia:

Dal Campidoglio, 7 maggio 1907.

Illustrissimo comm. Spyro Mercuris,

Sindaco di Atene.

Affido il saluto di Roma ad Atene alla valorosa squadra dei ciclisti del Touring italiano, attratti in cotesta classica terra come a sacra mèta dalla secolare simpatia resa più viva da recenti auguste visite e dalle gloriose memorie della sua prisca civiltà fonte del genio e dell'arte.

Sono giovani d'ogni nostra regione e Roma riassume i loro sentimenti per tutta l'Ellade in questo fraterno saluto che è quello delle cento città d'Italia.

Il sindaco
E. Cruciani Alibrandi.

Dopo brevi parole di ringraziamento da parte del cav. Trasatti e del console generale Intrigila, al grido di Viva la Grecia! Viva l'Italia! la schiera dei ciclisti, seguita da due guardie municipali a cavallo e da numerosa popolazione, si avviò fuori porta Maggiore.

Per l'educazione fisica. — L'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica in Italia ha indetto un concorso fra gli italiani per il modello di una targa-premio (in argento o bronzo) dell'Istituto in occasione di grandi gare o riunioni.

Il modello della targa dovrà essere in gesso a grandezza di esecuzione e delle misure di m. 0.30 in qualunque lato e di m. 0.20 nell'altro, e dovrà esser firmato o contrassegnato da un motto.

L'artista avrà libertà di concetto, ma dovrà ispirarsi alla finalità dell'Istituto.

La targa porterà le seguenti scritte:

« Istituto nazionale per l'educazione fisica — Italia — Premio ».

Al vincitore del concorso verranno assegnate in premio L. 500 e una medaglia d'oro. Ai due concorrenti che seguiranno immediatamente dopo per merito verranno assegnate delle medaglie d'argento. I modelli premiati rimarranno di proprietà dell'Istituto.

I modelli dovranno pervenire al Comitato centrale (via degli Astalli n. 15, Roma), non oltre il 15 giugno a complete spese e rischio del concorrente.

I concorrenti saranno obbligati a ritirare i bozzetti non premiati entro il 15 luglio, riservandosi il Comitato centrale, qualora ciò non fosse fatto, di disporne come meglio crederà.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta degli scultori E. Ferrari, L. Bistolfi, D. Trentacoste, F. Jérace, e V. Pardo.

V gara nazionale di tiro a segno. — Fervono alacremente i lavori per l'esecuzione della V gara generale di tiro a segno che avrà luogo nel mese venturo, a Roma, nei prati della Farnesina, a ponte Milvio, dove sorgerà un vasto campo di tiro, che rimarrà poi permanente per le esercitazioni e le gare della locale Società del tiro a segno nazionale e delle truppe del presidio.

Nel ridente luogo, collegato alle città da due linee tranviarie, che fanno capo l'una a piazza della Libertà, l'altra a porta del Popolo, già sorgono gli edifici necessari alla grande manifestazione: Una tettoia di tiro lunga ben 300 metri, capace di 150 linee di tiro; il padiglione degli uffici controllo; quello del ristorante, e, per prospetto, una elegante costruzione pel salone dei premi e dei ricevimenti e con numerose sale per la direzione, per l'ufficio-cassa, per il servizio postale e telegrafico ed altri.

Il programma della gara, già fatto conoscere a tutte le Società ed a tutti i tiratori, sta per essere pubblicato in volumetto con una genialissima copertina allegorica del prof. Guido Borgogelli.

La gara durerà 15 giorni e promette di riuscire in modo veramente splendido.

Società geografica italiana. — *Per il capitano Roald Amundsen.* — S. M. il Re, che si era vivamente interessato all'ardita impresa dell'illustre esploratore norvegese, volle conferire di *motu proprio* al capitano Roald Amundsen la Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia; le cui insegne furono consegnate al valoroso viaggiatore, in presenza di tutto il Consiglio direttivo della Società geografica italiana, dal presidente della medesima, marchese *Raffaele Cappelli*, insieme al diploma di membro corrispondente della Società.

L'altra sera poi, nelle sale dell'Hôtel Continental, il presidente della Società geografica italiana offrì un banchetto all'illustre ospite. Intervennero invitati, oltre ai consiglieri della Società, i ministri Tittoni, Rava, Mirabello ed il console di Norvegia.

Allo *champagne* il marchese Cappelli pronunziò un elevato discorso per ringraziare il capitano Amundsen d'aver accettato l'invito della Società geografica italiana di venire a ripetere a Roma il racconto del suo memorabile viaggio, porgendogli anche gli auguri per la nuova impresa polare ch'egli spera di iniziare tra poco.

Rispose il capitano Amundsen mostrandosi molto sensibile alle cortesie ricevute e inneggiando all'Italia ed al duca degli Abruzzi, che chiamò uno dei più grandi esploratori viventi.

Parlò quindi il ministro della marina, on. Mirabello, rilevando le cortesi parole dirette a S. A. R. il duca degli Abruzzi, e brindando ai compagni dell'ospite, mandò un mesto saluto alla memoria del luogotenente Wük, perito gloriosamente per la scienza e per il dovere.

Terminato il banchetto, il presidente presentò al capitano Amundsen un gruppo di soci intervenuti al ricevimento, di cui già parlammo nel numero di ieri.

Il capitano Amundsen, ieri alle 14,30, è partito per Monaco di Baviera, salutato alla stazione dal presidente della Società geografica italiana e da una rappresentanza del Consiglio direttivo.

I volontari ciclisti e automobilisti. — I volontari ciclisti e automobilisti eseguiranno il 1° giugno una importante esercitazione tattica sulla nostra costa, in unione alle quattro compagnie bersaglieri ciclisti di Roma, Napoli, Ancona e Livorno e ad alcuni legni da guerra della R. marina.

Le domande di schiarimenti che dai vari riparti V. C. A. organizzati ed in via di organizzazione giungono alla Commissione esecutiva della 5ª gara generale di tiro a segno, fanno presagire un numeroso concorso di volontari ed il più lusinghiero successo.

Concorso ginnastico nazionale. — Stamane, a Venezia, è stato inaugurato ufficialmente il concorso ginnastico nazionale, al quale prendono parte quattromila ginnasti, comprese molte squadre straniere e parecchie squadre di giovanette.

I numerosissimi partecipanti al concorso, nei loro caratteristici e variati costumi, portano nella città una nota di animazione e di gaiezza; altri se ne attendono nelle giornate di oggi e di domani.

Le gare si tengono nell'isola di Sant'Elena (Piazza d'armi), ove è stato costruito con febbrile attività uno *stadium*.

Il Comitato del concorso ha provveduto agli alloggi dei ginnasti ed a tutti i servizi inerenti all'importante avvenimento sportivo.

Si trovano a Venezia le rappresentanze della presidenza della Federazione ginnastica, con a capo l'on. senatore Francesco Todaro, che ebbe una calorosissima accoglienza.

Il municipio ha stabilito per tutti i giorni del concorso, che si prolungherà fino a domenica, speciali festeggiamenti.

Per l'ospedale italiano a Londra. — Lunedì sera, 6 corrente, a Londra, nel R. Istituto degli acquarellisti ebbe luogo il gran ballo annuale per l'ospedale italiano.

Vi assistettero la contessa ed il conte Bosdari, R. incaricato di affari, che fecero gli onori di casa, insieme alla signora Orteni, vedova del fondatore dell'ospedale.

Vi intervennero anche oltre 500 persone, fra le quali gli ambasciatori di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, di Spagna e degli Stati Uniti, i ministri della Cina, del Siam, dell'Equatore e della Repubblica Argentina, tutto il personale dell'ambasciata d'Italia, numerosi membri dell'alta società di Londra e le principali notabilità della Colonia italiana.

Marina militare. — Le RR. navi *Fieramosca*, *A. Vespucci* e *Chioggia*, giunsero ieri l'altro la prima a San Juan de Portorico e le altre due a Vado.

Marina mercantile. — Sabato scorso il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, proveniente da Napoli, giunse a New-York. Domenica il piroscafo *Umbria*, della N. G. I., da Montevideo proseguì per Barcellona ed il piroscafo *D. Balduino*, della stessa Società, giunse a Bombay. Ieri l'altro il *Capri* e l'*Ischia*, anche della N. G. I, giunsero il primo a Bombay, proveniente da Hong-Kong e il secondo a Hong Kong proveniente da Bombay; il postale *Toscana*, della Società Italia, da Teneriffa proseguì per Genova.

ESTERO.

La terza conferenza internazionale ferroviaria. — Ieri l'altro a Berna, presieduta dal presidente Mueller, nella sala del Consiglio di Stato, cominciò la terza conferenza internazionale per l'unità tecnica delle strade ferrate. Si discuteranno le revisioni, i miglioramenti e le decisioni prese dalla seconda conferenza, nonchè certe unificazioni della costruzione dei binari e nel materiale rotabile per i vagoni del traffico internazionale. L'iniziativa fu presa dalla Svizzera nel 1882.

La seconda conferenza si tenne con l'intervento della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Francia, dell'Italia, della Svizzera. Il protocollo di chiusura di questa conferenza fu poi firmato anche dal Belgio, dalla Bulgaria, dalla Danimarca, dal Lussemburgo, dall'Olanda, dalla Rumenia, dalla Prussia e dalla Svezia che tutte parteciperanno alla terza conferenza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 7. — *Reichstag.* — Kaempf viene rieletto secondo vice presidente.

Si discute la Convenzione commerciale tra la Germania e gli Stati Uniti.

Dopo breve discussione, durante la quale alcuni oratori fanno rilevare il carattere provvisorio della Convenzione, la Convenzione stessa è rinviata alla Commissione.

COPENAGHEN, 7. — I socialisti russi sono partiti a mezzogiorno per l'Inghilterra, via Korsoer-Esbjerg.

VIENNA, 7. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, al quale ha annunziato che soggiornerà lungamente a Budapest in occasione del quarantesimo anniversario della sua incoronazione.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze sul sindacato dei funzionari e sulla politica generale del Gabinetto Clémenceau.

Blanc, socialista, difende la legalità del sindacato dei maestri.

Poulain rimprovera al Governo la politica incoerente che non fa fare nessun progresso alla riforma sociale. L'oratore biasima la facilità con cui il Governo imprigiona i lavoratori.

Grousseau, nazionalista, parlando della difesa nazionale, ricorda che il ministro della guerra tedesco fece allusione alla eventualità di una guerra franco-tedesca per ottenere che fossero stanziati dei crediti per l'esercito.

Gauthier non crede che la Francia potrebbe restare neutrale nel caso di un conflitto anglo-tedesco, ma farebbe anche buona prova sui campi di battaglia; tuttavia non bisogna essere di un ottimismo eccessivo circa l'antimilitarismo.

Il ministro della guerra, generale Picquart, interrompe dicendo che neppure una minima parte delle teorie antimilitariste penetra nell'esercito.

Gauthier dice che i ministri debbonsi preoccupare di altre questioni che le carte Montagnini o le feste di Giovanna d'Arco. Termina dicendo che il Governo deve prendere una risoluzione ferma contro i rivoluzionari.

Groussier, socialista, rimprovera al Governo la revoca dei funzionari entrati nei gruppi sindacalisti.

Buisson, radicale-socialista, fa la storia dei sindacati degli istitutori.

Il ministro del commercio, Barthou, rimprovera vivamente l'oratore di estendere il diritto sindacale ai funzionari.

Buisson dice che l'unico reato di Negre è stato quello di accettare le funzioni di segretario della federazione sindacale ed aggiunge poi che la lettera aperta a Clémenceau non contiene nulla di ingiurioso. Termina dicendo che la revoca di Negre fu un atto puerile, al quale non credeva che l'Amministrazione repubblicana avrebbe ricorso.

La seduta è tolta; il seguito è rinviato a domani.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — La sala e le tribune sono gremite.

Il segretario per l'Irlanda, Birrell, presenta un *bill* tendente a stabilire un Consiglio amministrativo in Irlanda.

Il segretario per l'Irlanda, Birrell, dice che il Consiglio amministrativo dell'Irlanda sarà composto di 82 membri elettivi e di 24 nominati dal Governo ed avrà sotto il suo controllo l'istruzione e otto degli attuali dipartimenti dell'amministrazione. La supremazia del Governo inglese sarà tutelata perchè il lord luogotenente dell'Irlanda avrà il diritto di veto sulle decisioni del Consiglio amministrativo.

Birrell dimostra che l'organizzazione progettata non ha nulla di comune coll'*home-rule* propriamente detto.

Indi Balfour si alza e parla contro il progetto.

Dice che il progetto Birrell aggraverà le difficoltà del problema irlandese, non realizzerà le aspirazioni degli irlandesi e creerà gravi divergenze in Inghilterra ed in Scozia.

John Redmond si riserva il giudizio definitivo del progetto fino a che non siano stati fatti studi più ampli sul progetto stesso; constata che il Governo non offre l'*home-rule* che chiedono gli irlandesi nè qualche cosa di equivalente, ma tuttavia il progetto presentato è conciliabile col mantenimento delle aspirazioni degli irlandesi.

L'oratore critica dettagliatamente il progetto e conclude dicendo che il suo partito accetterà nondimeno il progetto se se ne dimostrerà la pratica applicazione.

LONDRA, 7. — *Camera dei lordi.* — Si respinge con 193 voti contro 46 l'emendamento di lord Crewe al progetto per la riforma della Camera dei lordi, presentato da lord Newton.

Si approva invece la proposta di lord Cawdor di nominare una Commissione incaricata di studiare le proposte di riforma.

Allora lord Newton dichiara di ritirare il suo progetto.

BRUXELLES, 7. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. I ministri sono vivamente felicitati dai loro colleghi di Destra. La seduta è agitatissima fin dal principio.

Fournemont, socialista, chiede il richiamo all'osservanza del regolamento perchè il presidente o l'ufficio di presidenza lasciarono discutere per tutta una seduta, prima della crisi ministeriale, il progetto di legge sulle miniere che era stato ritirato alla vigilia.

Il presidente dice che tutto è regolare; si votò il 12 aprile e il 13 il decreto ritirava il progetto.

La discussione si inacerbisce e si scambiano invettive. I socialisti fanno vivo rumore ed impediscono al presidente del Consiglio De Trooz di spiegarsi.

La Destra agisce nello stesso modo verso i membri di Sinistra ciò che costringe il presidente a togliere la seduta.

I deputati continuano a scambiarsi invettive nell'emiciclo.

ATENE, 7. — La Regina d'Inghilterra e la principessa Vittoria sono giunte in forma privatissima.

La famiglia reale di Grecia si era recata a salutarle a bordo dello *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, sul quale ebbe luogo un pranzo di famiglia.

DOULLENS, 7. — Un violento incendio ha distrutto gli stabilimenti della ditta fratelli Sint, fabbricanti di sacchi. I danni sono valutati a due milioni di franchi. I fabbricati distrutti occupavano una superficie di 3000 metri quadrati.

BERLINO, 7. — Un comizio di 4000 garzoni fornai ha deciso di far sciopero, avendo le corporazioni rifiutato l'intervento nel conflitto del sindaco di Berlino.

L'AJA, 7. — La seconda Camera ha votato con 64 voti contro 7, il credito di 10,000 fiorini pel ricevimento dei delegati alla Conferenza dell'Aja. Durante la discussione il ministro degli esteri ha espresso la sua fiducia in un lieto risultato della Conferenza stessa.

Il socialista Schrayer ha combattuto il credito qualificando la Conferenza una commedia dovuta all'iniziativa dello Czar.

Schrayer è stato richiamato all'ordine.

BRUXELLES, 7. — Oggi alla Camera, a causa del tumulto, il presidente del Consiglio, Trooz, non ha potuto leggere le dichiarazioni del Governo.

BRUXELLES, 7. — *Senato.* — Il presidente del Consiglio Trooz legge le dichiarazioni ministeriali. Il gabinetto, dicono le dichiarazioni, proseguirà la lotta iniziata 25 anni fa da Malou. Le tendenze successive della politica sono segnate dal discorso della Corona del 1883. L'interessamento del Governo si estenderà a tutte le classi sociali, così agli operai come ai borghesi. La difesa della frontiera belga richiede provvedimenti che il Governo saprà adottare. Il Governo presenterà un progetto riguardante la seconda cinta di Anversa e perfezionerà l'insegnamento in tutti i suoi gradi. Il Governo intende pure di proporre al Belgio il passaggio allo Stato della colonia africana.

Il presidente Trooz fa poi l'elogio del passato gabinetto e dice che il Governo non respinge la cooperazione di alcuna buona volontà.

S'intraprende la discussione delle dichiarazioni del Governo.

Dupont di Sinistra le giudica insufficienti.

Van den Heuvel, di Destra, approva l'indirizzo del Governo;

LONDRA, 8. — Alla Camera dei lordi, durante la discussione del *bill* Newton sulla riforma della Camera stessa, lord Rosebery biasimò il Governo per il ritardo che pone nell'annunciare le sue intenzioni circa la Camera dei lordi.

Soggiunse che il Governo promette sempre misure radicali per agitare l'opinione pubblica, perchè nulla può farsi senza il consenso dei lordi, eccetto che mediante la rivoluzione. La parte intelligente della nazione vuole il mantenimento della seconda Camera, ma rendendola più efficace e più logicamente difendibile.

L'oratore concluse che la Camera, elevandosi al disopra dei partiti, deve studiare la questione, mirando soltanto al bene della nazione e della costituzione.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni*. — (*Continuazione*). — Si approva in prima lettura, con 416 voti contro 121, il progetto di legge per l'Irlanda.

ORLEANS, 8. — Iersera sono cominciate le grandi feste in commemorazione di Giovanna d'Arco.

Il tempo era magnifico e la folla enorme.

Un lungo corteo formato dalle truppe si recò al Municipio, ove il sindaco consegnò solennemente ai soldati lo stendardo dell'eroina.

Le musiche militari suonarono la marsigliese.

LONDRA, 8. — Alcuni giornali pubblicano una informazione ricevuta dalla colonia tedesca dell'Africa occidentale, secondo la quale 15,000 Hereros, riconoscendo che ogni resistenza alle truppe tedesche era impossibile, si diressero verso il lago Gami. Quattromila di essi vi giunsero dopo orribili sofferenze; gli altri 11,000 morirono di fame.

NEW-YORK, 8. — Telegrafano da Mount-Pleasant che un ciclone ha devastato quella regione. Il villaggio di Birthright, che conta 500 abitanti, sarebbe stato distrutto.

Altrove si segnalano pure gravi danni. Vi sarebbero molte vittime.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	762 33.
Umidità relativa a mezzodì............	34.
Vento a mezzodì.....................	SW.
Stato del cielo a mezzodì..............	poco nuvoloso.
Termometro centigrado..............	massimo 33.0. minimo 12.6.
Pioggia in 24 ore....................	—

7 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Scandinavia settentrionale, minima di 752 in Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mm.; temperatura aumentata; pioggiarelle al nord-ovest e Sardegna.

Barometro: quasi livellato intorno a 765 mm.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 25 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 25 ore
Porto Maurizio ...	coperto	mosso	19 0	14 2
Genova..........	coperto	legg. mosso	20 0	13 4
Spezia..........	sereno	calmo	20 2	10 0
Cuneo..........	coperto	—	14 3	10 0
Torino..........	coperto	—	16 3	12 1
Alessandria.......	1/2 coperto	—	19 8	3 9
Novara..........	3/4 coperto	—	22 6	12 0
Domodossola......	piovoso	—	21 8	11 2
Pavia..........	coperto	—	24 0	12 8
Milano..........	coperto	—	24 5	13 4
Como	piovoso	—	23 2	12 8
Sondrio..........	coperto	—	23 7	11 4
Bergamo..........	piovoso	—	21 5	13 0
Brescia..........	coperto	—	23 5	12 0
Cremona	coperto	—	24 3	14 7
Mantova..........	3/4 coperto	—	22 6	13 7
Verona..........	3/4 coperto	—	23 2	14 0
Belluno..........	3/4 coperto	—	24 6	9 3
Udine..........	3/4 coperto	—	24 8	11 8
Treviso..........	3/4 coperto	—	24 9	12 0
Venezia..........	3/4 coperto	calmo	21 6	13 6
Padova	3/4 coperto	—	22 7	11 3
Rovigo..........	3/4 coperto	—	23 7	13 0
Piacenza..........	3/4 coperto	—	21 8	14 0
Parma..........	3/4 coperto	—	22 0	14 5
Reggio Emilia....	1/2 coperto	—	21 8	12 0
Modena..........	3/4 coperto	—	21 6	12 8
Ferrara..........	3/4 coperto	—	22 2	12 5
Bologna..........	1/2 coperto	—	20 8	14 6
Ravenna..........	coperto	—	18 9	10 8
Forlì	3/4 coperto	—	21 2	10 0
Pesaro..........	sereno	calmo	18 9	12 0
Ancona..........	nebbioso	calmo	19 6	13 0
Urbino..........	coperto	—	19 5	13 8
Macerata..........	coperto	—	21 9	14 3
Ascoli Piceno	coperto	—	22 8	14 0
Perugia..........	coperto	—	23 6	12 8
Camerino	coperto	—	20 8	11 0
Lucca	1/2 coperto	—	22 8	7 3
Pisa	sereno	—	22 2	11 0
Livorno..........	1/4 coperto	calmo	21 4	12 2
Firenze..........	1/4 coperto	—	25 1	12 8
Arezzo..........	1/2 coperto	—	24 8	9 9
Siena..........	1/4 coperto	—	22 0	9 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma..........	coperto	—	23 0	12 6
Teramo..........	coperto	—	22 6	14 6
Chieti	coperto	—	19 4	13 4
Aquila	coperto	—	22 0	11 3
Agnone	coperto	—	22 0	13 0
Foggia	1/2 coperto	—	25 0	9 8
Bari..........	sereno	calmo	19 0	11 3
Lecce..........	1/2 coperto	—	23 0	13 1
Caserta..........	coperto	—	26 1	12 0
Napoli..........	coperto	calmo	22 7	14 1
Benevento........	coperto	—	25 2	11 8
Avellino..........	coperto	—	20 4	12 0
Caggiano..........	coperto	—	22 2	12 4
Potenza..........	coperto	—	22 0	11 0
Cosenza..........	1/2 coperto	—	25 4	10 3
Tiriolo..........	coperto	—	19 2	9 6
Reggio Calabria..	coperto	legg. mosso	24 0	10 0
Trapani..........	coperto	calmo	20 0	14 1
Palermo..........	3/4 còperto	calmo	20 0	11 5
Porto Empedocle..	3/4 coperto	calmo	19 0	10 5
Caltanissetta......	coperto	—	20 3	12 6
Messina..........	coperto	calmo	22 3	14 2
Catania	coperto	calmo	24 8	15 5
Siracusa	coperto	calmo	21 1	10 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	10 4
Sassari	1/4 coperto	—	20 9	12 3

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*